



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

A. MOTTI

Tecnico Turistico

Settore Servizi

Agricoltura e Sviluppo Rurale - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera -
Industria e Artigianato - Socio Sanitari

Segreteria Amministrativa: via Premuda,40 - 42100 Reggio Emilia - tel. 0522383201 -

fax 0522383505 email: mottire@tin.it

Diario di bordo



Classe 4^a E tecnico dei servizi sociali

BELLACOOPIA 2012 a.s. 2011/2012



LEGACOOP REGGIO EMILIA

PREMESSA

La classe che partecipa al concorso "Bellacoopia" è la quarta dell'indirizzo "Tecnico per i servizi sociali" dell'Istituto Motti di Castelnovo Monti, articolata con l'indirizzo agrario. All'inizio, quando ho proposto di partecipare, le studentesse erano dieci, poi alla fine di gennaio sono rimaste in sette. Questo fatto mi ha messo seriamente in dubbio sull'opportunità di proseguire il lavoro; un confronto con Matteo Pellegrini mi ha rassicurato e ha fatto intravedere a me e alle ragazze la possibilità che questo potesse diventare un punto di forza. Se il gruppo è ristretto si può lavorare con maggiore profitto. Il progetto che presentiamo riguarda un servizio educativo per la prima infanzia: il nostro diploma consente, per ora, una possibilità di occupazione in questo ambito. Ritengo importante offrire alle nostre studentesse strumenti conoscitivi e possibilità di mettersi in gioco nel realizzare un'impresa. Io ho iniziato la mia professione di insegnante nella scuola dell'infanzia; ho un grande interesse e mi piace il mondo dei bambini: provo grande soddisfazione a lavorare per loro e con loro. La contemporaneità ci pone nuove sfide anche negli ambiti dell'educazione e dell'apprendimento. Vivendo in un territorio prevalentemente agricolo abbiamo elaborato un'idea di progetto volta all'integrazione del contatto con la natura e le nuove tecnologie che consente all'azienda agricola di ampliare la sua attività in altre direzioni.

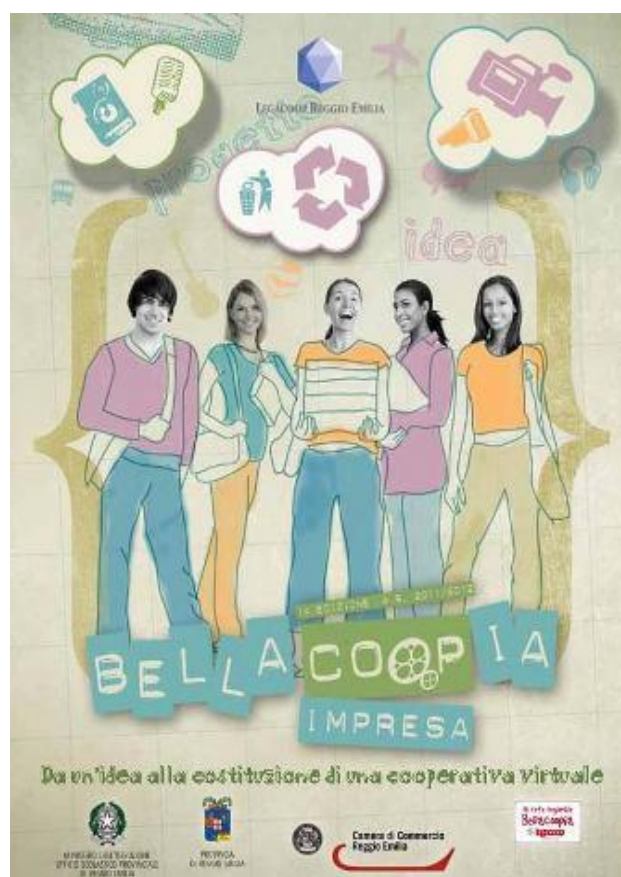
Nicoletta Beretti

MARTEDI' 22 NOVEMBRE 2011

Oggi prende il via ufficialmente il percorso di Bellacoopia con l'incontro tra gli insegnanti delle classi che seguono il progetto e la responsabile del progetto Dr.ssa Daniela Cervi.

L'incontro si tiene a Reggio Emilia presso la sede della Legacoop e per noi ha partecipato la prof. Nicoletta Beretti che ci ha riferito di essere arrivata un po' trafelata all'incontro, perchè pur essendo partita con un certo anticipo, arrivata a destinazione non riusciva ad individuare la sede dell'incontro. Nei giorni successivi a scuola ci ha presentato le linee generali del lavoro che ci attende. Ci siamo rese conto che il progetto è molto impegnativo, forse più del previsto, ma nello stesso tempo molto stimolante.

La nostra prof. crede molto nella realizzazione di questo progetto, noi siamo rimaste un po' perplesse e non così sicure di poter affrontare questo percorso in maniera adeguata. Ci ha illustrato in che cosa consiste, le scadenze da rispettare e indicato il materiale da consegnare entro il 30 aprile: un "Diario di bordo", uno Statuto, un Atto Costitutivo, un Business Plan. Dovremo inventarci un nome, un logo, del materiale pubblicitario, fare analisi di mercato, previsioni di costi e ricavi, un Piano finanziario. Abbiamo avuto un attimo di smarrimento: noi dell'indirizzo Tecnico per i Servizi Sociali abbiamo ben presente tutto ciò che ha a che fare con le caratteristiche psicologiche, i bisogni, le teorie riguardanti l'età evolutiva, conoscenze alla base della costruzione di un progetto che riguarda un servizio educativo per l'infanzia, ma documenti quali il Business Plan, il Piano economico e finanziario, le strategie di marketing, ci sono davvero estranei. Siamo stati rassicurati dal fatto che avremo a disposizione due tutor: uno è quello interno e l'altra è la tutor cooperativa, che ci forniranno tutto l'aiuto, le informazioni necessarie e ai quali potremo fare riferimento per ogni nostro dubbio. L'aspetto della presentazione del progetto che più ci ha colpito è il premio riservato ai vincitori: l'idea di potere vincere un viaggio per tutta la classe ha immediatamente risollevato la nostra scarsa motivazione iniziale; un ulteriore motivo di interesse è dato dal fatto che quest'anno è stato introdotto un premio riservato al progetto più innovativo. Abbiamo concluso che ci sono ben due possibilità di ottenere un riconoscimento. Noi naturalmente punteremo al massimo!!



25 NOVEMBRE 2011

La nostra classe è composta da dieci ragazze, quando questa mattina la nostra professoressa è entrata in classe, ha avuto un attimo di sconforto: davanti a lei solo quattro banchi erano occupati! Fortunatamente si è subito ripresa e ha invitato le persone presenti a essere attive e a portare il loro contributo, considerato l'appuntamento con il tutor interno Matteo Pellegrini che viene per la prima volta per incontrarci e definire insieme a noi il nucleo del nostro progetto. All'inizio eravamo un po' intimorite, schierate nell'ultima fila di banchi, ma Matteo ci ha messo subito a nostro agio e insieme abbiamo chiarito che cosa potremmo progettare. La nostra idea iniziale è quella di realizzare un nido nel nostro territorio; non sappiamo ancora bene di quale tipo, con quali caratteristiche e soprattutto non sappiamo neppure da dove si comincia!



16 DICEMBRE 2011

Oggi facciamo il secondo incontro per il nostro progetto; conosceremo Luciene Ferreira presidente di Re.Search Soc. Coop. Sociale, la nostra tutor cooperativa. Siamo tutte presenti; inizialmente ci parla del suo lavoro e di come lei e altre persone hanno deciso di costituire un cooperativa sociale. Ci ha fatto capire che sono necessari molto impegno e molto lavoro e soprattutto è fondamentale credere nella possibilità di realizzare qualcosa. È una bella iniezione di ottimismo! Ne abbiamo un gran bisogno. Con Luciene abbiamo parlato e discusso delle nostre proposte e della struttura che vorremmo realizzare.

Siamo un po' confuse e non abbiamo le idee chiare ma abbiamo pensato di progettare un nido ... ma che tipo di nido?

Luciene con tanta pazienza ci spiega la differenza tra Nido:

Aziendale, Privato e Micro nido e ci mette a disposizione materiale che può servirci per definire il nostro percorso.

Alla fine della discussione le idee che emergono sono molte, ma quella più brillante Luciene e la nostra Professoressa Nicoletta l' hanno individuata subito:

UN NIDO FATTORIA! Perché no!!!



27 GENNAIO 2012

E' trascorso più di un mese dal nostro ultimo incontro. In questo periodo abbiamo pensato al nome che potrebbe avere il nostro nido. Inoltre, considerato che progettiamo un servizio rivolto ai bambini piccoli abbiamo deciso di realizzare una storia in cui ognuna di noi rappresenterà un animaletto e che superando diversi ostacoli arriverà a costruire un nido. Tra di noi c'è un gran dibattito e la nostra prof. è molto preoccupata.

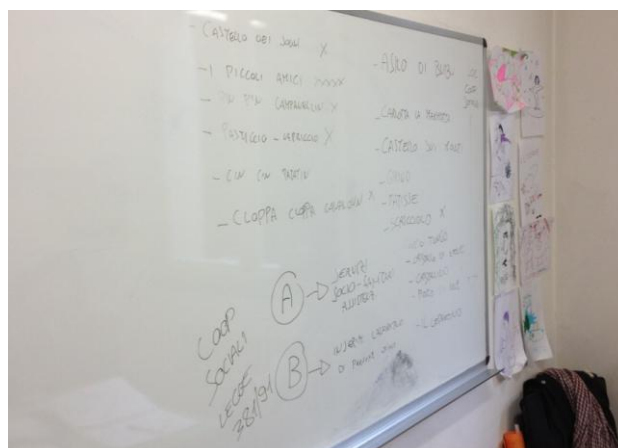
Tre ragazze della nostra classe si sono purtroppo ritirate da scuola, quindi ora in totale siamo in sette.

Riusciremo, in un numero così ristretto, a svolgere tutti i compiti e ad arrivare alla fine del progetto?

Le dimensioni ridotte del nostro gruppo posso essere considerate una risorsa: ognuno avrà più lavoro da portare avanti, ma si potrà essere più produttivi. Matteo ci ha rassicurato sugli aspetti legali: una cooperativa sociale può essere costituita anche solo da tre persone. Con l'aiuto di Luciene e Matteo tramite votazione stabiliamo il nome del nostro nido. Le proposte finali sono le seguenti: "Il castello dei sogni" e "I piccoli amici".

Con complessivi 5 voti contro 2

Vince il "I piccoli Amici".



17 FEBBRAIO 2012

Questa mattina è previsto un incontro con Matteo, in un primo momento lo aggiorniamo su come procede il nostro lavoro e chiariamo alcuni dubbi riguardo a come procedere. Successivamente egli ci illustra i diversi aspetti del business plan che andranno affrontati per costruire il progetto. Non finiva più di parlare e di mostrarci diapositive: abbiamo provato un attimo di smarrimento; siamo a febbraio, ad aprile manca poco più di un mese e mezzo e dobbiamo ancora affrontare tutto questo lavoro?! Matteo però è molto bravo a rassicurarci; ci fa capire che ci sono diversi aspetti che sono simili. Decidiamo di incominciare a definire le caratteristiche della nostra società.



24 FEBBRAIO 2012

Questa mattina incontriamo Luciene e con lei analizzeremo il lavoro svolto fino ad ora. Prima di tutto siamo desiderose di conoscere il suo parere riguardo al nome che abbiamo scelto per la nostra cooperativa: "Soffio diVento". A noi piace molto; Luciene si ferma in silenzio a pensare e noi rimaniamo sospese ... Un sorriso sulla sua faccia ci fa capire che



possiamo avere la sua approvazione. Ci gratifica dicendoci che questo nome, a suo avviso, è molto vicino alla fase della vita che stiamo vivendo, è fresco, leggero e rimanda ad una idea di cambiamento. Grandee!!! Anche la nostra storia le piace e la diverte: essere la farfalla che osserva gli animaletti da lontano rappresenta per lei un'immagine positiva. Insieme precisiamo alcuni aspetti riguardanti le caratteristiche e gli aspetti innovativi della nostra cooperativa e del nido che stiamo progettando.

16 MARZO 2012

Oggi insieme a Luciene e Matteo abbiamo definito in modo preciso come sarà strutturato il nostro diario di bordo.

Il diario di bordo è un unico documento in cui inseriremo:

1) - Resoconto degli incontri

- Autopresentazioni (anagrafiche e riferite agli animali che ci rappresentano)
- Racconto fantastico inventato da noi

2) BUSINESS PLAN composto da ben 6 punti

- Società
- Servizio
- Organizzazione
- Analisi di mercato
- Strategia di Marketing
- Piano economico finanziario.

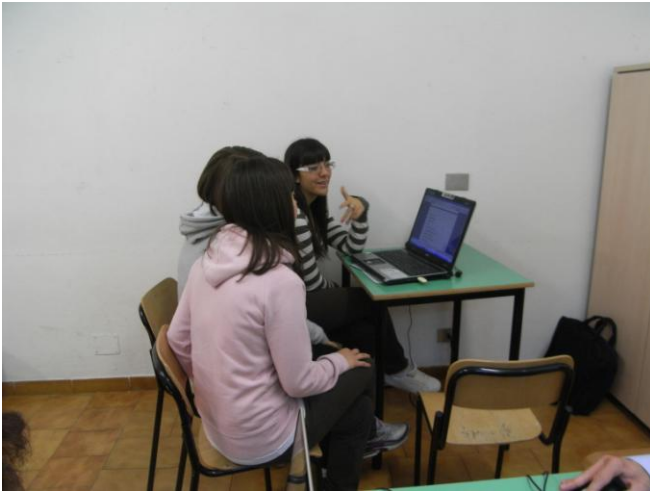
3) Atto Costitutivo e Statuto

4) Contributo proprio della Classe

Inoltre oggi nella nostra assemblea formata da 7 soci abbiamo eletto il consiglio di amministrazione composto da 3 componenti.

Consiglio d' amministrazione :

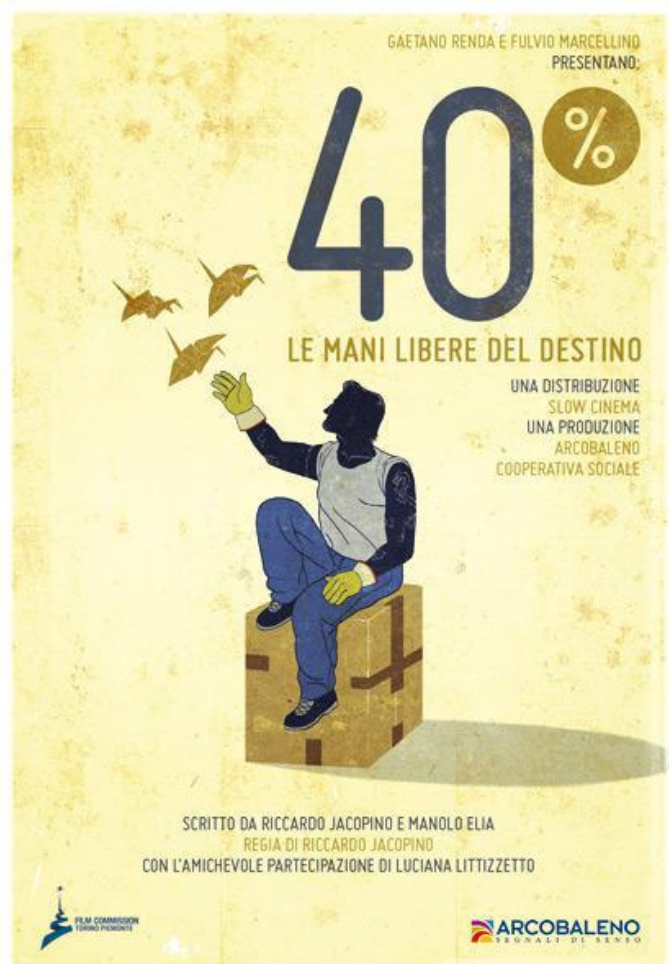
Ambra Onesta	⇒	Presidente
Alice Gaspari	⇒	Vicepresidente
Jessica Mirabella	⇒	Consigliere
Nicoletta Beretti	⇒	Organo di controllo



23 MARZO 2012

Oggi è previsto l'incontro di metà percorso che si terrà a Reggio Emilia al cinema "Cristallo". È prevista la visione di un film e la presentazione da parte nostra e delle altre scuole partecipanti del progetto che stiamo realizzando. Matteo ci ha detto che possiamo scegliere liberamente la forma della presentazione, abbiamo solo un limite di dieci minuti di tempo. Insieme abbiamo deciso di scegliere una modalità alternativa: inizieremo raccontando la parte iniziale della storia che abbiamo inventato che ha per protagonisti gli animaletti. Non sappiamo cosa ci possiamo aspettare perchè immaginiamo che normalmente le presentazioni abbiano un carattere più formale! In ogni caso sarà un elemento che ci distingue, ognuna di noi leggerà una parte e spiegherà le caratteristiche del nostro progetto. Non riusciremo ad ascoltare tutte le altre presentazioni dei diversi progetti perchè dobbiamo assolutamente rientrare entro le ore tredici per una prova di uno spettacolo teatrale. Siamo un po' preoccupate, saremo le prime a salire sul palco. Alcune di noi lo erano ancora di più perchè per questo evento avevano deciso di indossare scarpe con il tacco che

rendevano il loro passo notevolmente incerto. Il film ci è piaciuto molto, in certi momenti ci ha proprio divertito, ma ha lasciato in noi anche molti elementi di riflessione. Quando ci hanno chiamato sul palco alcune di noi erano molto emozionate e questa condizione si è resa evidente nel loro modo di esprimersi. Dalla sala è arrivato qualche "buu!" che non ci ha molto incoraggiato. Siamo riuscite ad ascoltare solo due altre presentazioni, poi siamo dovute ripartire. Ambra, dopo questo evento, ha deciso che non vuole più fare la presidente, perché secondo lei ha fatto una brutta figura. Noi l'abbiamo dissuasa immediatamente! Il giorno seguente abbiamo avuto il nostro momento di celebrità: la foto che accompagna l'articolo in cui si parla del progetto Bellacoopia per l'anno 2012 è la nostra!



Bellacoopia, le scuole reggiane nel mondo della cooperazione

L'iniziativa

Sono stati presentati al Cinema Cristallo i sei progetti che partecipano.



Il progetto Bellacoopia Reggio Emilia, 23 marzo 2012 - Sono

stati presentati questa mattina al Cinema Cristallo i sei progetti che partecipano a Bellacoopia/Impresa, l'iniziativa realizzata da Legacoop Reggio Emilia per sviluppare la conoscenza della cooperazione nelle scuole superiori reggiane. Le classi che partecipano a Bellacoopia devono realizzare un progetto di cooperativa, partendo dall'idea imprenditoriale, fino alla redazione dello statuto, del piano finanziario e di marketing, e definendo la struttura organizzativa. Gli studenti sono già al lavoro da alcuni mesi, con l'assistenza sia degli insegnanti che di tutor messi a disposizione da Legacoop e da cooperative reggiane.

La 4.a E dell'Istituto Motti di Castelnovo Monti, indirizzo Servizi sociali, ha presentato il progetto della cooperativa sociale "Soffio di Vento", che opererà nel campo educativo: l'idea è quella di realizzare un agrinido, un servizio rivolto ai più piccoli, vicino ad una azienda agricola, a stretto contatto con la natura. Come tutor del progetto c'è la cooperativa sociale Re.search. La 3.a D dell'Ariosto-Spallanzani (Liceo Scientifico) con la cooperativa Ris.en intende operare nel campo delle energie sostenibili. La cooperativa si interesserà di diagnosi energetica, formazione, ricerca e promozione di campagne informative. Tutor è la cooperativa Unieco.

La cooperativa Code è il progetto della 3.a H del Liceo Artistico Chierici, indirizzo Architettura: il campo di intervento è quello della eco-sostenibilità e in particolare della architettura di emergenza, con progetti da attuare in territori

colpiti da calamità naturali operando sulle strutture e sugli aspetti psicologici e sociali. Il tutor di Code è la cooperativa Archeosistemi. **La 4.a A dello Scaruffi-Levi tricolore (Liceo Amministrazione e Controllo) con la cooperativa Free Time Event vuole** operare nel settore della pubblicizzazione di eventi attraverso l'utilizzo di internet: gli studenti a tal proposito hanno già in rete un loro blog. La cooperativa Manta, che opera nell'informatica e nella comunicazione, è la tutor del progetto. **La 3.a Igea dello Scaruffi-Levi-Tricolore ha ideato la cooperativa Fattoria Tecnologica:** con l'utilizzo delle nuove tecnologie intende operare nella valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, svolgendo anche una azione di divulgazione e informazione.

Il tutor è la cooperativa sociale Zora. **L'ultimo progetto è stato presentato dalla 3.a F del Russel di Guastalla, indirizzo ragioneria, con la cooperative We Guide:** l'attività è quella di guide turistiche specializzate in particolare per turisti esteri e quella delle traduzioni, con servizi sia alle aziende che a gruppi di turisti. Coopservice è il tutor di We Guide. Per Legacoop erano presenti all'iniziativa il direttore generale Lorenzo Giberti e la responsabile del progetto Daniela Cervi, oltre ai tutor. Prima delle presentazioni dei progetti è stato proiettato il bellissimo film "40%", realizzato dal regista Riccardo Jacopino e prodotto dalla cooperativa sociale Arcobaleno, del Gruppo Abele di Torino: una storia cruda ma affrontata con grande sensibilità, ambientata nella stessa cooperativa dove sono lavora il 40% di persone con storie pesanti e drammatiche alle spalle: gli attori del film, bravissimi, sono gli stessi lavoratori della cooperativa, che interpretano loro stessi.

18 APRILE 2012

Questa mattina è venuta Luciene e insieme abbiamo preso in esame tutto ciò che fino ad ora abbiamo prodotto. Ci siamo soffermate in particolare sullo statuto e sulle caratteristiche innovative del nostro progetto. Ci ha dato un po' di fiducia perchè ci ha riferito che, secondo lei, siamo



state molto brave a presentare il nostro progetto a Reggio Emilia e ci ha invitato a non sottovalutarci perchè stiamo lavorando su una bella idea!

20 APRILE 2012

E' arrivato da Milano il regista Franco Brambilla per decidere insieme a noi come costruire lo spot per pubblicizzare il nostro lavoro. Gli abbiamo presentato gli aspetti rilevanti del nostro progetto e siamo immediatamente rimaste deluse perché, a suo parere, il nostro progetto non è innovativo. Gli abbiamo esposto la nostra idea riguardo allo spot di cui avevamo discusso anche con Luciene: ci piacerebbe realizzare un cartone animato con protagonisti gli animaletti della nostra storia. Il signor



Brambilla ci ha subito fatto capire che ciò non era possibile perché è necessario avere una competenza e dei programmi informatici speciali di cui egli non dispone. Queste affermazioni hanno avuto l'effetto di una mazzata che, secondo la nostra professoressa, ci ha fatto diventare come delle statue. Questo esperto ha fatto di tutto per sollecitarci, per favorire l'espressione delle nostre idee, ma sembrava che nessuno avesse qualcosa da proporre. Insieme a lui abbiamo visionato alcuni spot pubblicitari dei quali abbiamo esaminato il tipo di linguaggio. La situazione è decisamente migliorata quando gli abbiamo fatto leggere i diritti naturali dei bambini; a quel punto da un'idea ne è scaturita un'altra e siamo arrivati a decidere qualcosa che a nostro parere potrà diventare molto bello.

27 APRILE 2012

Oggi incontriamo Matteo e Luciene per definire le linee principali del piano economico



finanziario. Avremo decisamente bisogno di loro, perché ne' la nostra prof, ne' noi abbiamo conoscenze in merito. Prima di tutto discutiamo di quelli che potrebbero essere i costi relativi ai servizi che intendiamo offrire tenendo presente soprattutto il parere competente di Luciene che in questo ambito con la sua cooperativa opera già. Decidiamo le quote di partecipazione alla società e identifichiamo la nostra insegnante come organo di controllo. Matteo ci comunica che tenendo presenti tutti i costi, il primo anno la società opererà in perdita, ma è possibile prevedere qualche utile a partire dal secondo anno di funzionamento. Con Luciene prendiamo in esame quanto abbiamo fino ad ora prodotto riguardo ai diversi aspetti del business plan.

4 MAGGIO 2012

Oggi ci siamo rivisti con Matteo e Luciene e abbiamo definitivamente scelto lo slogan per la nostra cooperativa che ci servirà per lo



spot pubblicitario. Le proposte erano diverse: qualcuna giocava più sulla rima, altre invece più sui caratteri specifici del nostro progetto. La scelta non è stata facile, ma alla fine abbiamo deciso quello che secondo noi rispecchia di più il nostro progetto. Inoltre abbiamo valutato diverse proposte di colore per il logo definitivo della

cooperativa. Successivamente abbiamo riguardato insieme i punti del business plan che mancano e tutto il lavoro svolto fino ad oggi.

5 MAGGIO 2012

Oggi sono venuti due bambini, accompagnati dai loro genitori per lo spot pubblicitario. Fabio, di 7 anni, è il fratello di Martina ed è accompagnato da mamma Anna Lisa; Giovanni, di 10 anni, è il figlio del nostro professore di religione Marco Gatti. Verso le ore dieci è arrivato il regista Franco Brambilla assieme ad un suo collaboratore. Hanno registrato le voci da Fabio e Giovanni mentre leggevano i dieci diritti dei bambini. Dopo la registrazione, avvenuta senza problemi, abbiamo mangiato insieme gnocco ed erbazzone offerti dalla prof Beretti. Abbiamo successivamente consegnato il dvd del film al regista che dovrà selezionare la parte per lo spot, inserire l'audio con le voci dei bambini e aggiungere la musica di sottofondo che abbiamo scelto tra le diverse che lui ci ha proposto.



NOI COME PERSONE E PERSONAGGI DELLA NOSTRA STORIA

Nome: Ambra

Cognome: Onesta

Soprannome: Ambry

Età: 17

Data di nascita: 17/09/94

Luogo di nascita: Termoli

Residente: Castelnuovo ne' Monti

Carattere: socievole, simpatica e testarda



Parlaci un po' di te

In questa storia ho scelto di rappresentare il pulcino perché è un animale abbastanza socievole e nonostante sia piccolo ha molto carattere.

GIUSEPPINO

Sono un pulcino bruttino e mi chiamo Giuseppino.

Faccio tanta baracca e mi metto la lacca.

Il mio sogno nel cassetto è di dare un bel bacio alla coniglietta di nome Giulietta.



Nome: Alice

Cognome: Gaspari

Soprannome: Aly

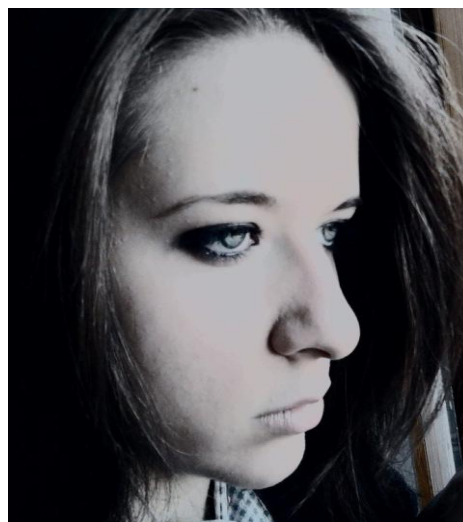
Età: 19

Data di nascita: 28/03/93

Luogo di nascita: Castelnovo ne' Monti

Residente: Busana

Carattere: timida, sensibile e premurosa



Parlaci un po' di te

L'animale che penso mi rappresenti è il coniglio perché in questa storia dorme sempre ed è il più gentile. Le mie amiche mi fanno sempre i dispetti ma cerco di ignorarle.

GIULIETTA

Ho tante amiche chiacchierone, sono dispettose e anche un po' ciccione.

Ho molte cose da dire, ma ciò che mi piace fare è dormire.

Sono una coniglietta molto bella insieme alla mia amica Rosina.



Nome: Martina

Cognome: Marzani

Soprannome: Marty

Età: 18

Data di nascita: 21/01/94

Luogo di nascita: Scandiano

Residenza: Baiso

Carattere: timida, chiusa e tranquilla



Parlaci un po' di te

Nella storia ho scelto di rappresentare la pecora perché mi piace molto giocare con i capelli. Nel tempo libero mi piace molto andare ballare con mio marito.

ROSINA

Sono la pecora Rosina,
ed ogni mattina mangio pane e gallina.

Il mio passatempo preferito è pettinare mio marito.

Sono una gran ballerina e mi esercito nella mia cantina



Nome: Brikena

Cognome: Gjeli

Soprannome: Bry

Età: 19

Data di nascita: 31/03/92

Luogo di nascita: Albania

Residenza: Casina

Carattere: socievole, simpatica e sincera



Parlaci un po' di te

Ho deciso di rappresentare la cavalla perché essendo troppo sincera spesso mi ritrovo in mezzo a discussioni. Ho i capelli lunghi e mi piace curarli.

BIANCO CIUFFO

Vicino alla puzzolente stalla, abita una scontrosa cavalla.

Ha un nome molto buffo, si chiama Bianco Ciuffo.

Le piace correre per il campo, ed è veloce come un lampo.

Va ghiotta per il sale, che la criniera fa illuminare.



Nome: Jessica

Cognome: Mirabella

Soprannome: Je

Età: 17

Data di nascita: 22/09/94

Luogo di nascita: Reggio nell'Emilia

Residenza: Castelnovo ne' Monti

Carattere: allegra, di compagnia e solare



Parlaci un po' di te

Nella storia la paperina è l'animale che al meglio mi rappresenta perché a volte sono in sovrappensiero e mi capita di scoppiare a ridere da sola.

TERESINA

La paperina Teresina,
prende sempre la vitamina, chela rende più velocina.

Nel laghetto trascorre le giornate,
e tra sé e sé si fa tante risate.



Nome: Melissa

Cognome: Gigli

Soprannome: Mely

Età: 18

Data di nascita: 04/12/93

Luogo di nascita: Castelnovo ne' Monti

Residenza: Villa Minozzo

Carattere: permalosa, vendicativa e dolce



Parlaci un po' di te

Ho scelto la volpe perché gran parte delle mie giornate le passo a truccarmi e sistemarmi i capelli. Cerco sempre di iniziare la dieta ma è solo tempo sprecato.

AZZURRINA

La volpe Azzurrina, si nasconde in cantina per non farsi scoprire a mangiare la merendina.

E' una questione molto strana, se non di natura Freudiana.

Ogni giorno lei si trucca e volentieri indossa la parrucca.



Nome: Claudia

Cognome: Zanotti

Soprannome: Clo'

Età: 18

Data di nascita: 15/04/94

Luogo di nascita: Castelnovo ne' Monti

Residenza: Villa Minozzo

Carattere: determinata, simpatica e dispettosa



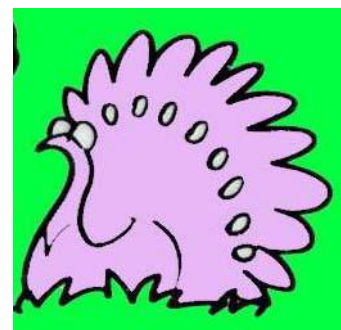
Parlaci un po' di te

Ho scelto il pavone perché sono una ragazza che non si mette mai in mostra. Mi piace molto fare i dispetti alle mie amiche.

PAVONE

E' presente anche un pavone, che è proprio un giocherellone.

Si nasconde dentro un bidone perché si vergogna del suo codone.



Nome: Nicoletta

Cognome: Beretti

Soprannome: Berry

Età: 57

Data di nascita: 20/04/55

Luogo di nascita: Carpineti

Residenza: Carpineti

Carattere: diligente, generosa, comprensiva e ansiosa



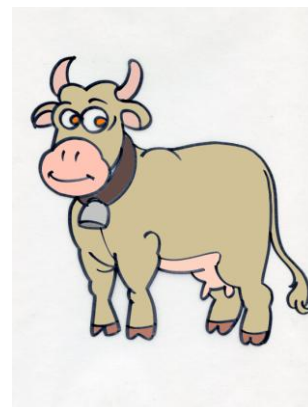
Parlaci un po' di te

La mucca è l'animale che ho scelto di rappresentare perché all'interno della storia svolge un ruolo importante. Inoltre è l'animale che si occupa di controllare che tutto venga svolto nella maniera corretta.

CAROLINA

La mucca Carolina è una gran sapientona.

Raccoglie un bel fiorellino, per regalarlo al suo dolce vitellino che scappa in sella al suo vespino.



Nome: Matteo

Cognome: Pellegrini

Soprannome: Matte

Età: 30

Data di nascita: 28/04/82

Luogo di nascita: Montecchio

Residenza: Castelnovo ne' Monti

Carattere: simpatico e divertente



Parlaci un po' di te

All'interno del racconto vengo rappresentato da un capriolo al quanto divertente che si presenta alla fattoria, accompagnato dalla farfallina, una volta alla settimana per assicurarsi che tutto il lavoro proceda nel migliore dei modi. Proprio come faccio io! Inoltre la scelta di questa foto è data dal fatto che nella storia il capriolo si ubriaca sempre..

MORELLO

Abbiamo anche un capriolo di nome Morello a cui piace il Tavernello.

Sempre in giro a cantare con lo scopo di educare.

Si consulta con la vicina che è una bella farfallina.



Nome: Luciene

Cognome: Ferreira

Soprannome: Lucy

Età: 40

Data di nascita: 05/08/71

Luogo di nascita: Serro- Brasile

Residenza: Reggio Emilia

Carattere: Allegra e socievole



Parlaci un po' di te

La farfallina è quella che meglio mi rappresenta nella storia perché allo stesso modo del capriolo, si presenta alla fattoria settimanalmente e con grandi idee.

TRIXY

Sono dolce e carina, sono Trixy la farfallina.

Vengo da molto lontano, la mia passione è suonare il piano.

In mezzo a un bosco son capitata
e la mia vita si è complicata.

Per fortuna un capriolo, molto altero ma tanto solo
mi ha coinvolto in un progetto, nuovo nuovo e curiosetto.



I PICCOLI AMICI

Una piccola capannina...

Non c'era una volta...

Bensì un mesetto fa... in una radura incantata, in mezzo ai monti, nascosta tra i boschi una piccola capannina. Lì intorno un buffo gruppetto di animaletti piuttosto strambi si dava da fare per trasformare quel luogo magico in qualcosa di importante.

I protagonisti

Il più piccolo era il pulcino Giuseppino che con la sua voce stridula e potente, sosteneva che quello era il luogo ideale per costruire una palestra dove fare kung-fu e intanto mostrava orgoglioso i muscoletti delle sue alucce.

-Ma no! Giuseppino, in questa capannina ci facciamo un bel centro benessere!- Intervenne la volpe Azzurrina che teneva molto al suo look e viveva in una fattoria vicino alla quale una bimba l'aveva salvata da un ruscello in piena.

-Stupidaggini!- Ribatté Teresina la paperina. -Diventevà un' evbovistevia! Guardate che abbondanza di tavassaco!-

-Ascoltate me che sono una maestra di ballo! Facciamola diventare una scuola di danza così io e mio marito potremmo insegnarvi qualche passo!- obiettò la pecora Rosina.

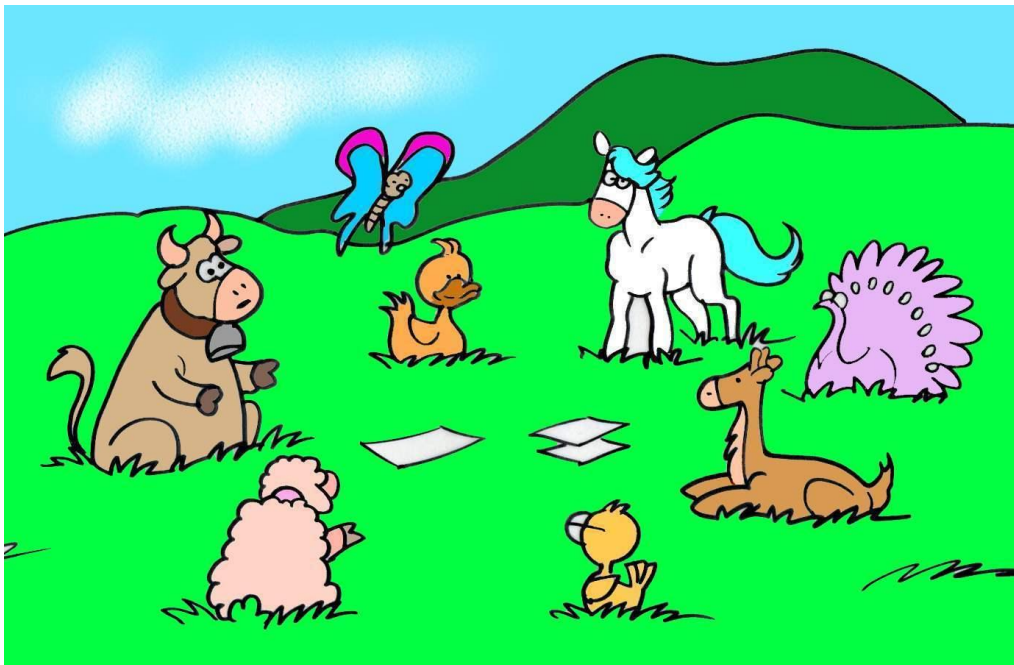
-Ma cosa dite?! La cosa migliore è un bed and breakfast! ... magari anche senza breakfast!- disse Giulietta la coniglietta.

-Ma tu pensi solo a dormire?- chiese la cavalla Bianco Ciuffo -pensate a come sarebbe bello avere un rodeo tutto nostro!-

Intanto il pavone timidone, rannicchiato in un angolo della radura con voce tremula obiettò:

-Ma che idee bizzarre vi vengono in mente!! Stiamo così bene da soli!

La discussione si fece animata: ognuno voleva dimostrare la validità della sua idea, ma qualcuno aveva ascoltato e si stava avvicinando...



Una bella idea

Il pulcino Giuseppino, sbirciando tra le zampe della pecora, vide un capriolo piuttosto allegro che si avvicinava canticchiando; sopra alla sua testa svolazzava in tondo una farfallina dai colori sgargianti.

Ad un tratto il capriolo disse:

-Centro benessere? Scuole di ballo? Avete bevuto il mio Tavernello?

La farfalla, posandosi sul naso della coniglietta che si era momentaneamente addormentata sussurrò:

-Io giro in lungo e in largo in questo bosco e conosco tanti cuccioli che spesso sono soli, e che avrebbero bisogno di un posto in cui ritrovarsi a giocare tutti insieme. Questa capannina potrebbe essere il posto adatto!-

-Che bella idea!- gridarono tutti in coro.

Dopo alcuni minuti di euforia gli animali si accorsero che il pulcino era sparito.

Anche il pavone zitto, zitto e anche un po' arrabbiato si era allontanato. Gli altri animaletti rimasero molto sorpresi, dopo qualche momento di silenzio, Rosina intervenne:

-Bee! Bee! Non preoccupiamoci poi troppo! Prima o poi torneranno!-

-Vaccogliè un po' di camomilla per fare un infuso!- Disse Teresina.

Il pulcino intanto, piuttosto seccato, sbatteva le sue alucce muscolose contro i ciuffi d'erba gridando:

-La mia idea era fantastica!-

-Non oso pensare a tutti quei cuccioli che vorranno toccare la mia ruota!- Esclamò il pavone.

Proprio mentre il pulcino stava per colpire un cespuglio vide arrivare un gruppetto di scoiattolini.

Stavano giocando con dei funghi velenosi. Il pulcino allarmato cacciò un urlo tremendo:

-Alt!!! Fermi tutti! Cosa state facendo?? Non si gioca con i funghi velenosi!-

Gli scoiattolini spaventati si nascosero dietro ad un cespuglio.



Il progetto prende forma

Il pulcino e il pavone continuarono a lungo a discutere di quanto quell'idea non piacesse loro. Ma ormai gli altri componenti della fattoria avevano deciso: il nido si sarebbe costruito, bisognava solo decidere dove.

-Aspettate! Aspettate! So io dove costruirlo!- Disse il capriolo sorseggiando il suo tavernello.

-Lo faremo in una grotta!-

-Molla quel bicchiere Morello!- intervenne la farfallina -il vino ti dà alla testa.

-Vorresti dire che le mie idee non vanno bene?- ribatté il capriolo -Almeno io non dormo come fa sempre la coniglietta!

-Mi sono solo appisolata!- rispose la coniglietta sbadigliando.

-Dai, non perdiamoci in chiacchiere- intervenne la pecora Rosina -facciamoci venire in mente qualche idea.

-E non sono ammesse cavolate!- esclamò con tono deciso la cavalla Bianco Ciuffo.

-Emmh.. emh ..fatemi pensave.. fatemi pensave.. no ragazzi.. non mi viene nessuna idea bvillante!- disse Teresina la paperina.

La conversazione proseguì ancora parecchio tempo, ma nessuno aveva l'idea perfetta, fino a che..

-Adesso decido io, perché voi mi sembrate alquanto addormentati!- esclamò Trixy la farfallina lanciando un'occhiataccia alla coniglietta. -lo faremo qui!

Il pulcino e il pavone che intanto si erano riavvicinati ascoltarono quest'ultima idea e Giuseppino intervenne -Di male in peggio! Mi assento io per qualche minuto e diventate tutti pazzi!

-Di male in peggio...- ripeté borbottando il pavone -di male in peggio!

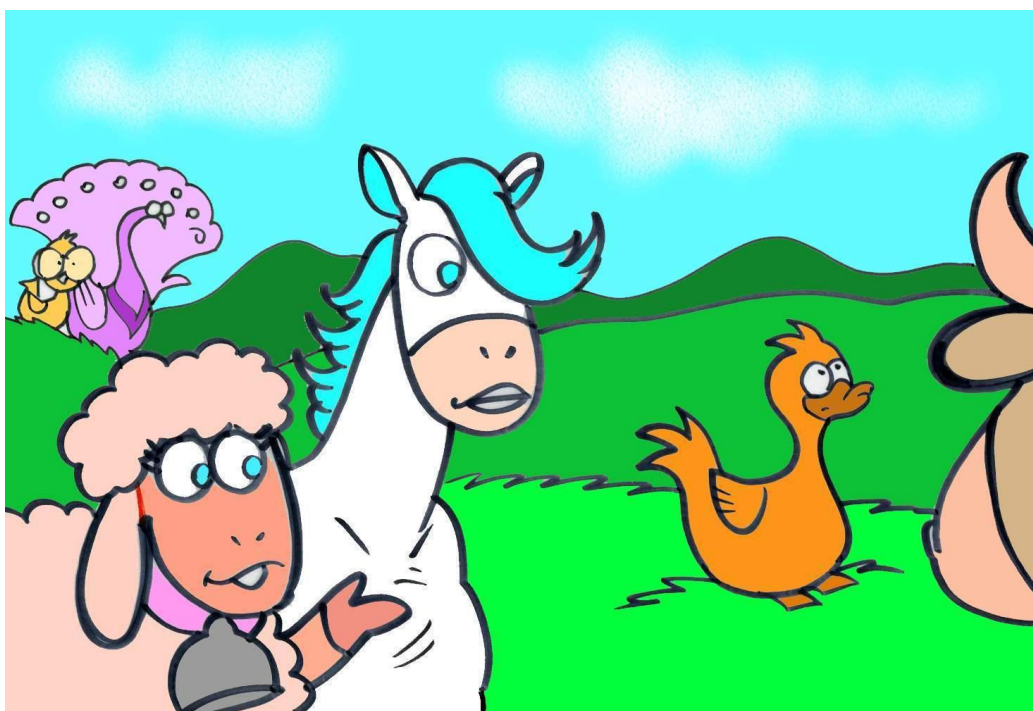
Trixy cercò di riprendere in mano la conversazione -Pensateci, sarà bellissimo, avrete tutti i cuccioli del bosco. Si giocherà, si insegnerà loro tutto quello che si deve conoscere per una vita sana, equilibrata e per diventare in futuro degli ottimi cittadini, impareranno cosa significa la vita.

-E adesso ci dirai che saremo noi a insegnarglielo!?- disse con tono ironico e con aria scocciata il pavone

-Esattamente!-

ripresero la farfallina

-Sarete voi a far tutto questo.. non trovate che sia fantastico?



-Sì, savà bellissimo- disse Teresina -fanno colazione con activia, pechè come dice la Mavuzzi, il bifidusactivegularis aiutevè il lovo intestino a.. a.. a.. beh insomma mi avete capita.. a fave il suo doveve!

-E io potrei fitemargli trucco e capelli!- gridò entusiasta la volpina

-Ma quale trucco e trucco!- esclamò la cavalla-non dimentichiamo che sono dei cuccioli

-E allora folo i capelli!- disse di nuovo Azzurrina.

Il nome!!

Proseguirono ancora un po' a discutere di ciò che avrebbe fatto uno e di quello che avrebbe fatto l'altro, finché tutti non ebbero ben stabilito i propri ruoli. Dopodiché Trixy disse che da lì a poco avrebbero dovuto iniziare i lavori di costruzione per realizzare il prima possibile il nido. Qualche giorno dopo Trixy tornò con Morello alla fattoria per controllare come si stavano organizzando. Quando arrivarono stavano discutendo sul nome che avrebbe avuto. Le proposte furono un po' particolari, e il pulcino scocciato ancora per l'idea di questo nido propose "I piccoli mostriciattoli" che naturalmente non venne preso in considerazione, o almeno l'ultima parte, perché in seguito si misero tutti d'accordo che il nome sarebbe stato "I piccoli amici".

-Ora bisogna solo costruirlo!- disse entusiasta Rosina

-E ti sembra poco?!- chiese la coniglietta -inizieremo sì, ma non giungeremo mai al termine!

-Se dovessimo contare sulle ore che tu stai sveglia, di sicuro neanche inizieremmo- borbottò la cavalla- quindi tu occupati di tenerti sveglia, che quello è già un gran successo!

-Lasciala dormire- intervenne il pavone -non vedi che è più morta che viva?

-Morta?! ragazzi chi è che è morta, i sono pevsà ancora una volta e pensavo ad altro!- disse Teresina un po' preoccupata.

-Mi sa che non solo Giulietta dorme sempre!- disse il pavone.

Parlarono, discussero e riparlaron ancora, finché ormai era sera tardi; decisero perciò di iniziare i lavori il mattino seguente. Naturalmente si accertarono che la mattina si sarebbero alzati tutti di buon ora, e quando furono sicuri di questo "Buonanotte" fu l'ultima parola che si sentì quella sera alla fattoria.



Giuseppino non demorde..

Il sole stava ormai sorgendo e la prima che si svegliò fu Rosina che si diresse verso il prato per fare una buona colazione; mentre camminava tra i ciuffi di erba più alti a un certo punto inciampò su qualcosa di piccolo e morbido. Guardò meglio e sotto di lei schiacciato scorse Giuseppino.

-Bee!!! Ma tu che ci fai qui a quest'ora?- gli chiese Rosina

-Scht, fai piano, sono in missione speciale..non vorrai farmi scoprire!- rispose quasi sussurrando.

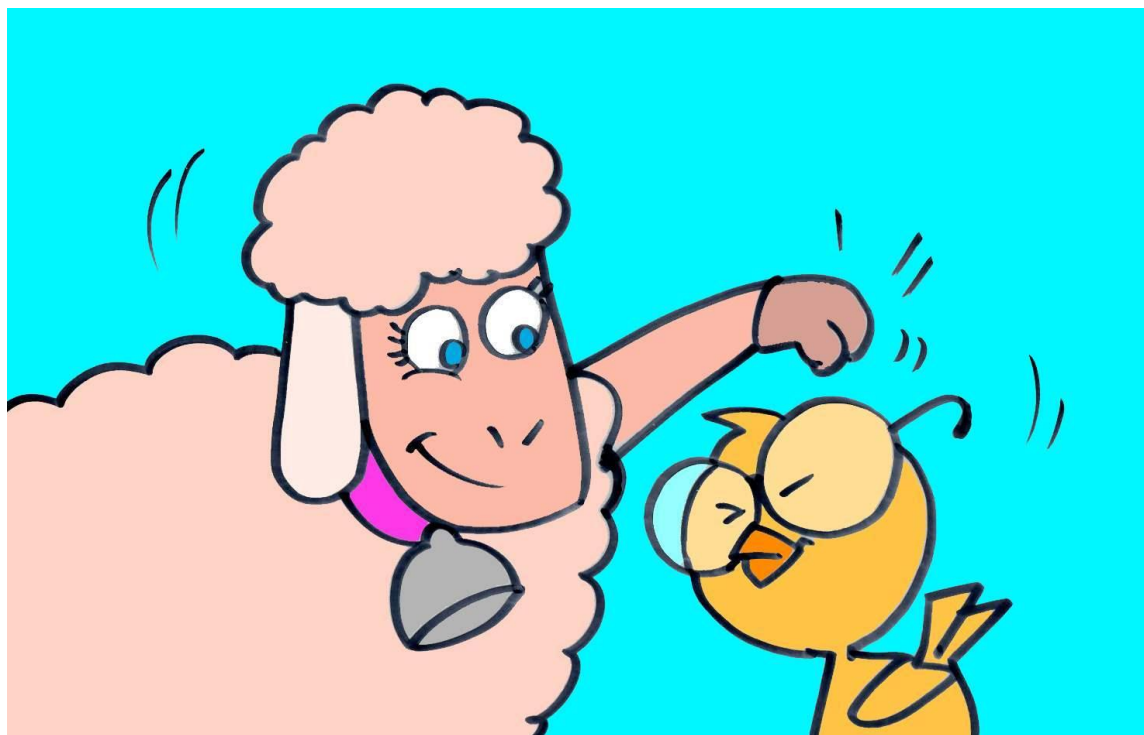
Rosina lo guardò con aria perplessa.

-Vedi laggiù? C'è una famiglia di ricci, li sto osservando da molto, ma ancora non ho visto passare nessun cucciolo, magari non ne hanno e noi possiamo evitare di costruire un nido per niente!

Rosina con una zampa diede dei piccoli picchi sulla testa a Giuseppino.

-Pronto? C'è qualcuno?.. Giuseppino, ma secondo te in tutto il bosco c'è solo una famiglia di ricci? Torniamo dagli altri e smettiti di fare il matto..il nido si fa..e per la cronaca, si inizia la costruzione stamattina, quindi muoviti e seguimi!

Tornarono al centro della fattoria dove anche gli altri che ormai si erano svegliati, trascorrevano il tempo a parlare di cose inutili in attesa che Trixy e Morello venissero a dare loro qualche dritta su come costruirlo. Passavano i minuti e tutti gli animaletti aspettavano il loro arrivo con impazienza. Finalmente li videro in lontananza, ma... c'era qualcun altro con loro.



La mucca Carolina

-Vi presento la mucca Carolina- disse Trixy una volta giunta alla fattoria -lei starà con voi per tutto il tempo della costruzione, vi sarà di aiuto, e soprattutto, per ogni cosa potete chiedere!

-Esattamente! -intervenne Morello -perché io e Trixy abbiamo altre faccende da sbrigare e non possiamo venire tutti i giorni.

-Carolina invece -ripresero Trixy -si è mostrata disponibile per stare con voi e aiutarvi, quindi da adesso in poi, lei vi farà da guida per tutta la costruzione del nido.

-Una sconosciuta nella nostra fattoria?- domandò il pavone -questa idea non mi piace affatto! L'argomento mucca fu poi sorvolato e i lavori presero inizio. I giorni trascorsero velocemente e l'asilo cominciò a prender forma.

Alcuni animaletti si lamentavano anche per i piccoli dettagli, ma spinti dall'emozione per quello che stavano facendo si lasciavano alle spalle qualsiasi discussione.

-Quando questo asilo farà costruito completamente diventerò celebre in tutto il bofco..fiiii farò celebre!-ripeteva presa dall'entusiasmo la volpina.

-Quale celebre e celebre!- ribattè Giuseppino -se continui a truccarti anziché lavorare, celebre ci divento io per averti cacciato dalla fattoria mia cara.

-Lavoro lavoro!- disse scocciata Azzurrina - bhà, io non capisco, sempre io devo lavorare!

La cavalla le lanciò uno sguardo minaccioso e la volpina, che stavolta tacque, si mise a lavorare.

Ottimo lavoro!!!

I giorni trascorsero velocemente e gli animalletti che si erano dati molto da fare, avevano finito il lavoro. Il nido era concluso e tutti insieme si misero ad ammirare il frutto delle loro fatiche.

-Bee...devo dire che è venuto proprio bene!- esclamò Rosina

-No, ma scusate avete notato com'è bella e confortevole la stanza adibita al riposo? - intervenne Giulietta commossa.

-Ti ricordo che non è destinata a te - obiettò Bianco Ciuffo

-Guardate - disse Teresina - chi sta avvivando.. Tvixy e Movello!

-Wow..hanno fempre un ottimo tempismo! - osservò Azzurrina

La farfallina e il capriolo si avvicinarono e guardarono con stupore il lavoro svolto.

-Ottimo ragazzi - disse Morello - siete stati proprio bravi.

-Vi mancano solo i cuccioli adesso! - intervenne Trixy

-Abbiamo già provveduto per questo - l'interruppe il pavone

-Infatti - prese a parlare a gran voce Giuseppino - abbiamo già messo in giro i volantini dell'inaugurazione e della prossima apertura!

La mucca tutta soddisfatta esclamò:

-Sarà un gran successo!

-Certamente..ne siamo sicuri, adesso andiamo a festeggiare tutti insieme - disse Morello

In coro risposero affermativamente e seguirono il capriolo.

Giulietta si trattenne ancora un attimo ad ammirare il nido, poi sospirò:

-Tutto è bene quel che finisce bene!

E con queste parole fu così che la simpatica storia di questa fattoria e i loro animalletti si concluse, e ripeto: si concluse solo la storia ..

CONTINUERANNO ANCORA...

MA LE LORO AVVENTURE

The End

BUSINESS PLAN

1. SOGGETTI COINVOLTI

NOME - RAGIONE SOCIALE

Il nome che abbiamo scelto per la nostra cooperativa sociale è "Soffio diVento". I significati che, a nostro parere possono essere attribuiti richiamano il vento come elemento della natura, la dinamicità, il movimento, l'evoluzione che attraverso il soffio si diffonde nell'ambiente e coinvolge tutto. Questo nome ben si collega alle caratteristiche del nostro territorio in cui la natura incontaminata rappresenta un punto di forza e una risorsa. La parola di-vento può essere letta anche come diventare, trasformarsi, cambiare, crescere.

L'impresa sarà costituita in forma di cooperativa di tipo "A" e sarà composta da sette studentesse della classe quarta dell'indirizzo Tecnico per i Servizi Sociali di Castelnuovo ne' Monti. Nel gruppo ci sono provenienze e culture diverse. Tre di noi arrivano da località del crinale, una dalla media collina, due da Castelnuovo ne' Monti e una è di origine albanese. Ognuna di noi porta con sé aspetti, tradizioni, modelli di vita, che pur rifacendosi per gran parte a un territorio con caratteristiche simili, rappresentano elemento di confronto e di arricchimento.

Nel percorso di studi di questo indirizzo sono previste discipline quali psicologia, diritto, tecnica amministrativa, cultura medico sanitaria, che ci hanno permesso di acquisire conoscenze negli ambiti riguardanti i minori, i disabili e gli anziani. L'interesse prevalente all'interno della classe riguarda i bambini nella fascia di età da zero a sei anni. Il programma di psicologia prevede la trattazione di argomenti attinenti la crescita psicologica e le principali teorie dello sviluppo nell'ambito della prima infanzia. Il curriculum di diritto e tecnica amministrativa ci ha consentito di acquisire le conoscenze riguardo alla legislazione statale, regionale e ai principali strumenti di tipo economico finanziario per la gestione di un'impresa. Cultura medico sanitaria è un ambito di studio che consente di conoscere le principali patologie dell'età evolutiva.

Nel nostro percorso formativo sono previsti periodi di stage all'interno di servizi presenti sul territorio. Lo scorso anno abbiamo effettuato un periodo nei diversi nidi comunali e privati nel territorio della montagna. Questa esperienza molto ricca e

coinvolgente ci ha permesso di prendere contatto con quello che è il mondo dei bambini, è stato per noi costruttivo in quanto abbiamo potuto mettere in pratica ciò che è stato studiato, lasciando in noi il desiderio di poter lavorare in questo ambito nel nostro futuro.

FORMA GIURIDICA

La natura giuridica della cooperativa è stata scelta in base agli articoli 2511 e seguenti del Codice Civile che regolano le cooperative, e prevede un modello di *governance* tradizionale, con assemblea dei soci (organo deliberativo), amministratori (organo esecutivo) e organo di controllo.

L'assemblea dei soci è l'organo che adotta le decisioni fondamentali per la vita sociale della cooperativa. L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria a seconda delle materie sulle quali è chiamata a deliberare. Gli amministratori sono coloro che adottano tutte le decisioni che appaiono utili o necessarie al fine di conseguire al meglio l'oggetto sociale. L'Amministrazione può essere unica o collegiale: nel nostro caso si prevede la seconda ipotesi, con un Presidente che dirige un Consiglio di Amministrazione. Lo svolgimento degli atti di amministrazione può poi essere delegato dal Consiglio di Amministrazione a uno o più amministratori delegati. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri iscritti nel Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia (art. 2397c.c.); questi tre membri vengono designati dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio Sindacale ha come compiti principali quelli di controllare l'amministrazione della società, vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e, infine, controllare la veridicità del bilancio, ovvero la sua corrispondenza con le risultanze dei libri e delle scritture contabili. Nelle assemblee hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno tre mesi nel Libro dei Soci; ognuno dei soci ha un voto, qualunque sia il valore della quota da lui posseduta o del numero di azioni.

2. LA SOCIETÀ

La nostra cooperativa si chiama "Soffio diVento" e si occupa dell'organizzazione e gestione di un nido-fattoria per il quale abbiamo scelto il nome " I piccoli amici" Nella programmazione dell'Asse 3 del PSR (Piano Sviluppo Regionale) 2007-2013, sono state inserite azioni specifiche in materia e in particolare sono state previsti interventi per favorire la diffusione degli asili nido nelle aziende agricole.

<http://www.ermesagricoltura.it/Programmazione-Regionale-dello-Sviluppo-Rurale/Programma-di-Sviluppo-rurale-2007-2013/Asse-3/Misura-311-Diversificazione-in-attivit -non-agricole>

A questo fine sono previsti specifici finanziamenti. Questi servizi vengono nominati come "agriasilo o agrinido"; noi preferiamo utilizzare agrinido perch  lo riteniamo pi  adeguato alla nostra idea di progetto educativo. Il nome da noi scelto ci rimanda al bisogno del bambino di creare relazioni, condividere esperienze, costruire la propria identit  personale e sociale in un luogo in cui possano essere sperimentati linguaggi diversi in una condizione di sicurezza emotivo-affettiva. Nel processo di crescita un ruolo fondamentale   esercitato dalla famiglia che negli ultimi decenni ha subito notevoli trasformazioni rispetto alla struttura e alle funzioni che esercita. Oltre ai bambini, consideriamo un altro destinatario privilegiato le famiglia, come gruppo primario a cui offrire l'opportunit  di sperimentare percorsi che prevedano il recupero del contatto con la natura e che costituiscano occasioni importanti di crescita. Basilare in questo percorso progettuale sar  la possibilit  di vivere in un ambiente sano, tranquillo, incontaminato a contatto con la natura e gli animali. Nella societ  attuale il bambino viene definito "nativo digitale" in quanto fin dai primi mesi di vita   a contatto con strumenti tecnologici che sa padroneggiare con facilit  e dimestichezza. Le nuove tecnologie stanno ormai entrando in maniera significativa nella vita di ognuno di noi. Sempre pi  frequentemente si parla di "famiglia connessa" : Gli obiettivi principali del nostro progetto sono i seguenti:

- Favorire fin dai primi anni il contatto con l'ambiente naturale;
- Costruire percorsi in cui le famiglie possano sperimentare il contatto con la natura e condividere con i figli esperienze basate su tempi dilatati, possibilit  di dialogo, comunicazione autentica;
- Progettare percorsi in cui l'uso delle mani, il fare da soli, favorisca nei piccoli la costruzione di competenze e lo sviluppo cognitivo ed emotivo e negli adulti la consapevolezza dell'importanza del "fare da soli";
- Progettare percorsi di integrazione fra "ci  che si impara facendo" e l'utilizzo delle nuove tecnologie come strumento di apprendimento;
- Sperimentare il modello della filiera corta e del men  a chilometri zero per il servizio mensa di un servizio educativo. (Secondo la normativa vigente in materia)

ORIGINE E PRESENTAZIONE DELL'IDEA DI BUSINESS

L'idea alla base di questo progetto ha avuto origine principalmente dal fatto che l'esperienza di stage effettuata lo scorso anno nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del territorio, ha rappresentato per noi un passaggio estremamente significativo e gratificante del nostro percorso scolastico. Il mondo, il sistema di relazioni, le peculiari modalità di fare esperienza della realtà, le caratteristiche emotivo-affettive dei piccoli, ci hanno molto colpito e hanno fatto sorgere in noi il desiderio di lavorare in questo ambito, anche sperimentando forme nuove di servizi rivolti a questa fascia d'età. L'idea centrale del progetto è quella di realizzare un servizio rivolto all'infanzia e alle famiglie in cui prima di tutto, si recuperano esperienze a diretto contatto con l'ambiente di vita. I principi di riferimento sono "10 diritti naturali dei bambini e delle bambine" elaborati da Gianfranco Zavalloni. Li riportiamo integralmente, anche se intendiamo nel nostro progetto educativo, porre l'attenzione in particolare su alcuni.

- 1. Il diritto all'ozio, a vivere momenti di "tempo non programmato" dagli adulti;*
- 2. Il diritto a sporcarsi, a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti;*
- 3. Il diritto agli odori, a percepire il gusto degli odori, a riconoscere i profumi offerti dalla natura;*
- 4. Il diritto al dialogo, ad ascoltare, e poter "prendere la parola", interloquire, dialogare;*
- 5. Il diritto ad un "buon inizio", mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura;*
- 6. Il diritto alla strada, camminare per la strada e giocare in piazza liberamente;*
- 7. Il diritto all'uso delle mani, piantare chiodi, segare e raspare legni, cartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco;*
- 8. Il diritto al selvaggio, costruire un rifugio-gioco nei boschetti, avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi;*
- 9. Il diritto al silenzio, ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua;*
- 10. Il diritto alle sfumature, a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto.*

I diritti naturali dei bambini e delle bambine

I dërc natural
di mituns y dles mitans

Die Urrechte
der Kinder

1. Il diritto all'ozio
a ritrere momenti di "tempo non programmato" dagli adulti
LE DÈRT DE NE FA NIA
de vire moment de tēmp nia programé dai giugn
DAS RECHT AUF MUSSE
auf Erlebnisse, die nicht von Erwachsenen vorausgeplant sind

2. Il diritto a sporcarsi
a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua i sassi, i rametti...
LE DÈRT DE SE AJE
de fà belaïta y de se tripé cun le saurun, cun la tera,
l'erba y le fogn, cun les scorzes, les féies, l'ega, les peres, les
rames y ince les bodiscures
DAS RECHT, SCHMUTZIG ZU WERDEN
mit Sand, Erde, Gras, Blättern, Wasser,
Steinen und Ästen zu spielen

3. Il diritto agli odori
a percepire il gusto degli odori, a riconoscere i profumi offerti dalla natura
LE DÈRT AI TOFS
de podèi sinti le plajéi di bugn tofs, de reconèsce i tofs che
la natöra pita
DAS RECHT AUF GERÜCHE
sie zu riechen und zu genießen und natürliche Düfte
wiederzuerkennen

4. Il diritto al dialogo
ad ascoltare e poter "prendere la parola", interloquire, dialogare.
LE DÈRT AL DIALOGH
de ascutè e de podèi ince „tó la parora”,
de podèi baié cui atri
DAS RECHT, MITEINANDER ZU SPRECHEN
anderen zuzuhören und selbst das Wort zu ergreifen, sich zu
äussern und sich mit anderen zu unterhalten

5. Il diritto ad un "buon inizio"
mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura
LE DÈRT DE „N BUN SCOMENCIAMÈNT”
de mangé spèisa sana da picì insò,
de bère ega nêta y de trà lte aria frésca
DAS RECHT AUF EINEN "GUTEN ANFANG"
von Geburt auf, gesunde Nahrung zu essen, reines Wasser zu
trinken und saubere Luft einzuatmen

6. Il diritto all'uso delle mani
piantare chiodi, segare e raspare legni, cartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco
LE DÈRT DE ADORÈ LES MANS
de mazé ite agùs, de sié en toç n to' de lègn, de còie adòm
bodiscures, de sferié y limé materiai, de inculè, de laurè cun
l'arjela y le paltan, de lié cordes y de fà grops, de imple n fùch
DAS RECHT, DIE HÄNDE ZU BENUTZEN
damit Nägel in die Wand zu schlagen, Holz zersägen und
abzuraspeln, abzuschmirgeln und aufzukleben, mit Kreta zu
basteln, Seile aneinanderzuketten, Feuer zu machen

7. Il diritto alla strada
camminare per la strada e giocare in piazza liberamente
LE DÈRT ALA STRADA
podèi passè por les strades y fà belaïta sòn plaza zènta messèi
avèi tēma
DAS RECHT AUF STRASSEN
frei auf den Plätzen zu spielen und durch die Strassen zu
schlendern

8. Il diritto al selvaggio
costruire un rifugio-gioco nei boschetti, avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi
LE DÈRT AL SALVARE
se fà na ütia sòl lègns, avèi ascognadus,
podèi se arampiché sòl lègns
DAS RECHT, UNGEZÄHMT ZU SEIN
spielend im Wald Verstecke zu bauen, sich hinter Sträuchern
zu verstecken und auf Bäume zu klettern

9. Il diritto al silenzio
ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua
LE DÈRT AL CHÏT
aldi le sofi di vènt, le ciantè di vici,
le rausciamènt d'ega
DAS RECHT AUF STILLE
dem Rauschen des Windes, dem Vogelgesang und dem
Geräusch des Wassers zuzuhören

10. Il diritto alle sfumature
a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto.
LE DÈRT ALES FINÈZES DI MUDAMENÇ
osservè l'ori y le flori di sorèdi
DAS RECHT AUF NUANCEN
den Sonnenaufgang und -untergang zu genießen, im Dunklen
Mond und Sterne zu beobachten

I rapidi cambiamenti che hanno riguardato negli ultimi decenni la nostra società, hanno profondamente modificato le modalità di apprendimento, le strategie di conoscenza, lo sviluppo affettivo-emotivo e sociale del bambino. I bambini di oggi, definiti da H. Jenkins "nativi digitali" sono a contatto fin dalla nascita con la tecnologia, fin dal primo anno di vita hanno a disposizione giocattoli che consentono loro di fare esperienze di tipo diverso.

Riportiamo stralci di un articolo di Serena Danna pubblicato sul "Sole 24 ORE" del 2/1/2011 perché lo consideriamo un utile e competente contributo per precisare aspetti riguardanti il bambino, le nuove modalità di apprendimento, il mutato ruolo dell'insegnante, il dibattito riguardo al riconoscimento istituzionale dei nuovi media come strumenti di apprendimento e il riferimento all'esperienza innovativa di Reggio Emilia

(...)

Chi sono questi famigerati «nativi digitali», nati e cresciuti a rivoluzione internet compiuta? Come ha scritto l'ex direttore del programma Comparative media studies del Mit di Boston, Henry Jenkins, la loro cultura è «partecipativa» e si fonda su «produzione e condivisione di creazioni digitali» e su una «partnership informale» tra insegnanti e alunni, che porta il bambino a sentirsi responsabile del progetto educativo. Il maestro non è più un trasmettitore di conoscenza ma un «facilitatore», che fa da filtro tra il caos della rete e il cervello del piccolo studente. «Frequentano gli schermi interattivi fin dalla nascita», spiega Paolo Ferri, docente di Tecnologie didattiche e teoria e tecnica dei nuovi media all'Università Bicocca di Milano, «e considerano internet il principale strumento di reperimento, condivisione e gestione dell'informazione». È la prima generazione (che oggi ha tra gli 0 e i 12 anni) veramente hitech, che pensa, apprende e conosce in maniera differente dai suoi fratelli maggiori. «Se per noi imparare significava leggere-studiare-ripetere, per i bambini cresciuti con i videogames vuol dire innanzitutto risolvere i problemi in maniera attiva»,

(.....)

Lynn Clark direttrice dell'Estlow International Center for Journalism and New Media dell'Università di Denver (Usa) ha condotto un progetto di ricerca su 300 famiglie americane per capire come se la cavano con i media digitali. «Grazie ai videogiochi, il sapere dei bambini si nutre di simboli, sfide e modelli sempre diversi di narrazione», spiega Clark che aggiunge: «quando le modalità di apprendimento scolastico sono simili a quelle di un gioco ci sono maggiori chance che gli alunni apprendano volentieri e in fretta». «Se qualcosa può essere visto, ascoltato, suonato, perché dovrebbe essere raccontato a parole?», si chiede Paolo Ferri.

(...)

Nishant Shah, che a 26 anni dirige il Center for Internet and Society di Bangalore in India, afferma: «Se è vero che la frase «l'ha detto internet» ha assunto tra i bambini l'autorevolezza di una sentenza della Cassazione, è innegabile che la Rete sia la patria del vero-simile. «Internet sta ridisegnando i confini della verità – continua Shah – e questo pone grandi sfide per gli educatori del XXI secolo: come si fa a imparare utilizzando fonti che non hanno approvazione istituzionale? Come si può riconoscere un valido provider di conoscenza nel caos online?».

(.....)

In Europa – che ha messo la competenza digitale al quarto posto (dopo prima lingua, lingua straniera e matematica e scienze) tra le competenze chiave per l'educazione degli stati membri dell'Unione – il paese più «native digital oriented» è l'Inghilterra, dove la riforma del sistema scolastico voluta dal governo Blair ha ridotto drasticamente il numero degli studenti per classi, favorendo così la personalizzazione dell'insegnamento, e tagliato il numero delle materie. «Sono passati – sottolinea Paolo Ferri – da un modello disciplinare basato sui contenuti a quello per competenze che si regge su un principio: imparare a imparare». Ferri ricorda che la lavagna interattiva è presente nel 100% delle classi primarie e secondarie inglesi mentre in Italia si punta ad averne una su dieci entro il 2011. Qui la strada è ancora tutta in salita.

(.....)

Per il professore della Bicocca è a livello territoriale, grazie all'autonomia scolastica e alle capacità manageriali e creative di qualche preside, che si vedono i migliori esperimenti. A Bollate, un comune di 37 mila abitanti alle porte di Milano, per imparare a usare l'iPad basta chiedere aiuto a un bambino. Nelle aule dell'Istituto di via Brianza – due scuole elementari e due medie inferiori – al posto di quadernetti e matite, da settembre gli alunni usano il tablet computer prodotto dalla Apple. Qualche centinaio di chilometri più a sud, a Reggio Emilia – la città dove tutti vorrebbero avere tre anni per quel «Reggio Approach», lodato dal «New York Times» (parole d'ordine: arte, assemblee di classe e respiro globale), che ha fatto guadagnare al capoluogo emiliano il titolo di capitale mondiale degli asili nido – software, dispositivi elettronici e lavagne interattive hanno ormai sostituito seggioloni e orsacchiotti.

Per definire i principi fondanti del nostro progetto intendiamo fare riferimento ad entrambe le posizioni sottese ai 10 diritti e allo stesso tempo alla necessità di innovare tenendo conto delle caratteristiche dei bambini di oggi e del mondo in cui sono immersi. Riteniamo prima di tutto fondamentale il diritto ad un buon inizio: il cibo sano, l'aria e l'acqua pulita, non sono più un dato di fatto. Il poter vivere momenti di silenzio, inteso come pausa significativa, si contrappone alla necessità costante di riempire il silenzio che è sempre più spesso vissuto come vuoto da riempire. Imparare a cogliere sfumature può costituire la base di un arricchimento emotivo che ricostituisce quel legame con la natura che sembra sempre più perdere valore. Tutte le attività che riguardano la manipolazione di materiali, il fare esperienze dirette, consentono al bambino di costruire i suoi saperi, di rielaborarli, di creare, di misurarsi, di diventare autonomo. La possibilità di avere tempo per se stessi, non finalizzato dagli adulti, consente di migliorare la capacità di riflessione, di autonomia nelle scelte. Attualmente si tende a porre grande attenzione sullo sviluppo cognitivo e a considerare lo sviluppo affettivo-emotivo quasi come una naturale conseguenza del processo di crescita: il dialogo, il riconoscimento dei bisogni fondamentali, le relazioni sane, costituiscono la base di ogni componente di un sano sviluppo.

Come coniugare queste esigenze con le caratteristiche e le modalità di apprendimento dei bambini di oggi?

- Diverso ruolo dell'insegnante, facilitatore del processo di apprendimento;
- Cessione al bambino di parte del controllo sull'apprendimento;

- Offerta dell'opportunità di sviluppare la creatività attraverso il creare consentendo di provare, sbagliare, provare di nuovo;
- Sviluppo di un set di strategie per imparare a imparare;
- Attenzione rivolta a tutte le componenti dell'apprendimento: contenuti, motivazione, tempi;
- Riferimento al modello del "Reggio Approach" e ai principi della didattica costruttivista ;
- Integrazione di esperienza , conoscenza, competenza fra reale e virtuale
- Costante attenzione al fatto che il luogo di apprendimento è il prodotto di fattori come spazio, tempo, fonti, metodi, strumenti e che è dentro e fuori ognuno.

Riteniamo che l'attenzione centrata su questi aspetti offra molti spazi di sviluppo per il nostro progetto in quanto ogni punto indicato riguarda il processo di apprendimento; considerato che sempre più spesso si parla di "long life learning" , la possibilità di ampliamento delle attività potrebbe sicuramente riguardare tutto il periodo dell'età evolutiva, anche ipotizzando nel futuro l'apertura di un servizio per la fascia d'età tre - sei anni, ma anche aprire ambiti di intervento anche per altre età della vita.

BISOGNI DA SODDISFARE

Sentire un bisogno. Poterlo esprimere. Ricevere una risposta. Questi sono i passaggi fondamentali alla base di un sano sviluppo del bambino e di una condizione di benessere psicofisico dell'adulto. I bisogni a cui intendiamo rispondere con il nostro servizio educativo sono strettamente collegati ai diritti naturali che già abbiamo enunciato, alle caratteristiche dei bambini di oggi e delle loro famiglie, alle diverse modalità di apprendimento delle nuove generazioni, alla necessità di riconoscimento istituzionale delle nuove tecnologie come fonti del sapere.

Il progetto di nido che intendiamo realizzare rappresenta una novità nella nostra provincia; sul territorio sono presenti micronidi e nidi gestiti da enti pubblici e privati che offrono un importante e qualificato servizio; la nostra proposta si differenzia per alcune caratteristiche principali:

- Modello pedagogico-didattico secondo i principi già evidenziati;
- Apertura full time con possibilità di accesso flessibile dei bambini
- Proposte rivolte alle famiglie anche con modalità residenziale

MODELLO DI GOVERNANCE

E' una cooperativa sociale di tipo A costituita da un'assemblea di 7 soci (le ragazze che partecipano al progetto). Questi soci nominano il consiglio d'amministrazione, esso ha la funzione gestire ogni attività funzionale al conseguimento dell'oggetto sociale ed è composta da 3 persone: Ambra Onesta come presidente, Alice Gaspari vicepresidente e Jessica Mirabella come consigliere. L'organo di controllo è rappresentato dalla Professoressa Nicoletta Beretti.

PROGETTO ORGANIZZATIVO E DEFINIZIONE RUOLI

La cooperativa "Soffio diVento" si occupa dell'organizzazione e gestione di un agrinido per il quale abbiamo scelto il nome " *I piccoli amici*". Questa denominazione ci rimanda al bisogno del bambino di creare relazioni, condividere esperienze, costruire la propria identità personale e sociale in un luogo in cui possano essere sperimentati linguaggi diversi in una condizione di sicurezza emotivo-affettiva. I bambini della società contemporanea crescono "per immersione" nel mondo dei media. Il processo di conoscenza, la socializzazione sono sempre di più mediati dai nuovi media. Questo fatto apre nuovi importanti scenari, ma pone anche interrogativi riguardo alla possibile confusione fra sapere reale, esperienza diretta e mondo virtuale. Per questi motivi la finalità del nostro progetto è quella di integrare il contatto con la natura con le tendenze della società. Il logo che abbiamo scelto per il nostro nido rimanda agli animali, allo stare insieme. Ognuno dei soci avrà un ruolo nell'organizzazione: le funzioni di rappresentanza e di operatività saranno svolte prevalentemente dai componenti del consiglio d'amministrazione. Considerata l'innovatività del progetto educativo sarà necessario per ognuna di noi un periodo di ricerca e formazione volto ad approfondire e ad acquisire competenze nell'ambito educativo. Determinante in questa fase sarà la collaborazione con Re.search.

<http://www.atelieristiresearch.it/>

Abbiamo previsto ambiti di approfondimento per ognuna sulla base dei nostri attuali interessi prevalenti:

- Gaspari: rapporti con l'azienda agricola
- Gigli: rapporto con gli animali
- Gjeli: attività di atelier, diritti naturali
- Marzani: attività rivolte alle famiglie
- Mirabella: nuove tecnologie
- Onesta: diverse modalità di apprendimento
- Zanotti: linguaggi dei bambini

Le figure previste, come il coordinatore pedagogico, saranno ricercate, sulla base delle competenze, all'esterno.

Tutte noi opereremo come educatrici all'interno del nostro agrinido prevedendo una turnazione che tenga conto di quanto previsto dalla normativa riguardo al rapporto insegnanti-bambini e alle richieste dell'utenza. Considerata la modalità di apertura che abbiamo previsto, nel primo anno di funzionamento il nostro impegno sarà consistente; in seguito potremo verificare la possibilità di fare riferimento ad altro personale esterno.

Per il progetto di questo servizio educativo abbiamo prima di tutto preso in esame la normativa regionale riguardante i servizi per l'infanzia di cui riportiamo una scheda riassuntiva.

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/altre-pubblicazioni-servizio-politiche-familiari/normativa-sui-servizi-per-la-prima-infanzia-0-3-anni-delle-regioni-e-delle-province-autonome-di-bolzano-e-trento/view>

Il nostro nido potrà essere realizzato all'interno dell'azienda agricola Bertolini situata a Cerpiano, nel comune di Carpineti. Pertanto abbiamo consultato la normativa a riguardo specifica in ambito agricolo. Nella programmazione dell'Asse 3 del PSR (Piano Sviluppo Regionale) 2007-2013, sono state inserite azioni specifiche in materia e in particolare sono state previsti interventi per favorire la diffusione degli asili nido nelle aziende agricole. A questo fine sono previsti specifici finanziamenti. Per l'intervento di ristrutturazione e adeguamento dei locali, secondo la normativa già citata, è previsto il ricorso a queste forme di sovvenzione da parte del proprietario dell'azienda agricola. Inoltre si ricercheranno finanziamenti specifici per le zone montane che si riferiscano alla nostra idea di progetto.

<http://www.ermesagricoltura.it/Programmazione-Regionale-dello-Sviluppo-Rurale/Programma-di-Sviluppo-rurale-2007-2013/Asse-3/Misura-311-Diversificazione-in-attivita-non-agricole>

Non ci risultano ad oggi attive strutture di questo tipo in Emilia Romagna, mentre esperienze di questo genere sono già funzionanti in altre regioni. Una indagine condotta dalla Coldiretti ha rilevato un notevole gradimento da parte dei genitori per questo tipo di servizio. Riportiamo uno stralcio del testo in cui si riportano le considerazioni relative a quanto affermato:

L'Agriasilo

Per un bambino di città, una gallina e un asino sono tanto esotici quanto una tigre. Quello che ogni giorno trovano nei loro piatti «arriva dal supermercato».

Più di tre genitori su quattro desiderano per i loro figli «un ambiente familiare, semplice e naturale dove giocare all'aria aperta con piante e animali e gustare merende e colazioni genuine».

Per alcuni di loro, il sogno si è realizzato: si chiama «agriasilo» ed è un posto senza muri, senza soffitti e con tanta natura. In collaborazione con **Donne Impresa della Coldiretti**, stanno aprendo in tutta Italia piccoli asili in grandi spazi agricoli, meglio se negli agriturismo. «Sono una decina per ora, ma le richieste per aprirne di nuovi sono almeno un centinaio». Piemonte, Veneto, Friuli e Trentino sono gli apripista. «Ma tante domande stanno arrivando dal sud, soprattutto da Sicilia e Sardegna». Perché i bimbi del XXI secolo, che sanno tutto di playstation e Facebook, magari una mucca vera e un albero di mele dal vivo non li hanno mai visti.

L'asilo si sposta dentro nella fattoria: i giochi non si portano, si costruiscono con quello che si trova in giro, nei campi, proprio come accadeva nella tradizione contadina. Poi si fa merenda e si pranza con i prodotti della terra, quelli che magari proprio i bambini hanno seminato e visto crescere. E si scopre il mondo degli animali, si impara a conoscerli e a rispettarli. «È una didattica sul campo, un modo per tornare ai ritmi della natura e scoprire, per esempio, che non in tutte le stagioni si trovano tutti i frutti». Aggiunge Francesca Ballali, pedagoga e direttrice dell'agrinido di Udine «Oltreallacittà», uno dei primi aperti in Italia: «È un'educazione a contatto diretto con il mondo rurale che insegna al rispetto della natura e degli animali».

Gli «agriasili» sono per bimbi da zero a 6 anni: pochi in ogni classe, al massimo 10 piccoli, si invita chiunque fosse interessato ad aprire un agriasilo a mettersi in contatto con **Donne Impresa**. «Il nostro obiettivo - dice - è riuscire a far inserire una voce di bilancio specifica proprio per questo tipo di attività, noi forniamo tutto il know how».

Nella predisposizione del progetto e nella attuazione dello stesso è prevista la collaborazione con la cooperativa Re.search di Reggio Emilia. Questa società, che ha già maturato un bagaglio di esperienza nell'offerta di servizi educativi, costituisce una importante risorsa per la gestione del servizio. Un aspetto importante riguardo a cui ci può supportare è la facilitazione dei contatti con le amministrazioni locali, le altre agenzie educative, la promozione del nostro servizio, la ricerca dei potenziali utenti. Considerato che la nostra provenienza è radicata nel territorio collinare e montano, sarà un tramite per il collegamento con la città e la pianura. Inoltre costituirà elemento di arricchimento per la predisposizione dei percorsi educativi volti all'integrazione fra reale e virtuale. Intendiamo prevedere la presenza della presidente Luciene Ferreira due ore settimanali per attività di programmazione, verifica, valutazione dell'andamento del progetto.

3.PRODOTTO SERVIZIO OFFERTO

Il servizio che abbiamo progettato richiede per la sua realizzazione e operatività presumibilmente un periodo di sei mesi - un anno di tempo per adempiere a tutti i passaggi previsti secondo la normativa vigente, per l'accesso ai finanziamenti, per l'adeguamento e la predisposizione degli spazi, per la formazione del personale.

L' agrinido resterà aperto tutta la settimana dal lunedì al sabato dalle ore 7:30 alle 18:00. ogni domenica la struttura aprirà dalle 9:00 alle 19:00 per dare l'opportunità alle famiglie di trascorrere un'intera giornata nella natura con i propri figli. Riguardo a questo aspetto è possibile ipotizzare la sperimentazione di un "Centro famiglie - bambini" così come previsto nella normativa di altre regioni come la Liguria con cui si potrebbero stabilire collegamenti. Per rispondere alle esigenze dei genitori il servizio sarà attivo anche nel periodo estivo e nelle festività. Saranno accolti un massimo di 20 bambini da 2 mesi ai 3 anni, articolando due sezioni di agrinido, con lo scopo di fornire un'adeguata assistenza alle famiglie, favorire l'inserimento della donna nel mondo del lavoro. Un aspetto organizzativo importante è la flessibilità: potranno essere previsti orari differenziati di accesso sulla base delle specifiche esigenze. Per il primo anno di funzionamento si prevede di gestire il nido e organizzare serate per le famiglie e la cittadinanza.

Il nostro servizio si distingue da quello della concorrenza per alcuni aspetti principali:

- Progetto innovativo che integra mondo reale e virtuale;
- Apertura tutto l'anno, anche nelle festività;
- Progettazione educativa rivolta alla famiglie;
- Mensa interna che utilizza prodotti dell'azienda agricola e del territorio.

I vantaggi che possono essere offerti al cliente riguardano la possibilità di fruire di un servizio qualificato che risponde anche alle esigenze lavorative e di crescita personale e familiare. I punti di forza sono strettamente legati agli aspetti distintivi già evidenziati. Un punto di debolezza può essere il costo mensile per il servizio educativo maggiore rispetto a quello della concorrenza. I prezzi di vendita previsti sono i seguenti:

Servizio di nido all'interno dell'azienda agricola → 700 € al mese

Servizi di consulenza alle famiglie e alla cittadinanza → 40 € a serata.

Considerata la flessibilità degli orari d'apertura nei giorni feriali e festivi anche i costi orari potranno variare a seconda delle caratteristiche della domanda.

Il portafoglio clienti è costituito da:

- famiglie rimaste in lista d'attesa per l'accesso ai micronidi dei comuni limitrofi;
- famiglie che credono nella validità del progetto educativo;
- famiglie che richiedono flessibilità nell'organizzazione oraria.

Essendo il nostro servizio collocato nel Comune di Carpineti dove è già attivo un micronido, abbiamo preso in esame il regolamento per il funzionamento dello stesso e riteniamo importante sottolinearne i seguenti aspetti: l'articolo 2 riguardante le

finalità del servizio riporta una serie di principi nei quali ci riconosciamo e che potrebbero essere integrati facendo riferimento ai diritti naturali e alle nuove modalità di apprendimento.

L'articolo 3, che riportiamo integralmente, afferma che

ART. 3 – SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA

Al fine di contribuire alla realizzazione dei diritti di cui all'articolo 2, il Comune di Carpineti promuove ed auspica la realizzazione sul territorio di un sistema integrato dei servizi per la prima infanzia, caratterizzato:

- da una pluralità di soggetti, pubblici e privati,
- da forti caratteri unificanti, quali la collaborazione tra enti diversi, la omogeneità degli standards qualitativi, la partecipazione nella gestione.

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Il nido fattoria "I piccoli amici" sarà realizzato secondo quanto stabilito dalla normativa regionale in

materia già citata in precedenza, presso l'Azienda agricola Bertolini in via Cerpiano 17/1 Onfiano Carpineti. La località è situata vicino a una importante strada di collegamento, la fondovalle Tresinaro e a una distanza di alcuni chilometri con l'imbocco di Cà del Merlo della Statale 63. Questa arteria è percorsa da molte persone che da Felina, Carpineti, Baiso, raggiungono Scandiano, la zona delle ceramiche e Reggio Emilia. L'azienda dispone di tre appartamenti da affittare, di un'ampia area esterna e, oltre all'allevamento degli animali, i proprietari coltivano un grande orto e hanno alberi da frutto. L'azienda ha un proprio sito internet.

<http://www.cerpiano.it/>



MERCATO DI RIFERIMENTO-CLIENTELA

La nostra cooperativa, con la realizzazione dell'agrinido intende prima di tutto indirizzare il proprio servizio alle famiglie che hanno necessità di inserire i propri bambini in un servizio educativo. A Carpineti è già funzionante da alcuni anni un micronido, ma lo stesso non è sufficiente a coprire le richieste. Lo scorso anno sono stati 9 i piccoli che non hanno potuto accedere al servizio.

Una richiesta superiore alla disponibilità ha riguardato anche il comune di Castelnovo Monti. Pertanto è intenzione della nostra società chiedere l'accreditamento e stipulare la convenzione con questi comuni e gli altri che gravitano nel territorio in cui è collocata la nostra struttura educativa.

4. ANALISI DI MERCATO

La nostra società intende realizzare un servizio educativo per la prima infanzia; i nostri destinatari privilegiati sono perciò le giovani famiglie e i bambini.

L'individuazione del mercato di riferimento per il tipo di servizio che intendiamo proporre non può non tener conto dell'andamento delle nascite nel territorio di riferimento. I dati che abbiamo acquisito dai comuni della zona sono i seguenti:

COMUNI	2007	2008	2009	2010	2011
CARPINETI	37	40	36	33	37
CASINA	49	38	38	36	31
CASTELNOVO MONTI	92	87	101	114	81
VIANO	28	41	36	34	33

* Non ci è pervenuto in tempo utile il dato di Baiso, comune che gravita nell'area di riferimento.

I comuni di Carpineti e Viano mostrano una tendenza alla stabilità, mentre per Casina i dati segnalano un costante calo; Castelnovo Monti mostra una situazione altalenante, per cui si potrebbe presumere anche un aumento della natalità nei prossimi anni. Un altro criterio importante da verificare riguarda la percentuale sul totale della popolazione di nuclei familiari giovani nell'area di riferimento. Altre informazioni rilevanti riguardano i flussi di lavoratori da questi comuni verso Scandiano, la zona delle ceramiche e la città. La segmentazione del mercato target può essere considerata per aree geografiche, ipotizzando di poter contare sullo stesso numero di bambini rimasti esclusi nell'anno 20011 dall'accesso al micronido di Carpineti (9), per gli altri comuni può essere prevedibile un'utenza di 2-3 bambini ognuno. Per le attività di formazione rivolte alle famiglie il mercato di riferimento è sicuramente più ampio, in quanto la nostra proposta innovativa può destare interesse anche oltre questi confini geografici. I nostri principali concorrenti sono i seguenti micronidi e le sezioni primavera delle scuole dell'infanzia private presenti sul territorio:

CARPINETI: Micronido "La Mongolfiera" Sezione anni verdi Scuola dell'infanzia Parrocchiale Amorotti Bazzani"

CASINA: Sezione anni verdi Scuola dell'infanzia parrocchiale "Sacro cuore"

CASTELNOVO MONTI: Nido comunale "Arcobaleno" Sezione anni verdi Scuola infanzia parrocchiale "Mater Dei"

VIANO: Asilo nido comunale

BAISO: Micronido "Il castello incantato".

Proprio in questi giorni a *Castelnovo ne' Monti* si è tenuto un convegno nel quale è stata presa in esame la situazione relativa alla gestione di nidi e micronidi del territorio montano. Riportiamo integralmente un contributo pubblicato su Redacon.

Appennino reggiano / Dieci anni di micronidi

“In questo periodo – dice il sindaco di Busana **Alessandro Govi** – queste strutture nel territorio dell’Unione dei comuni hanno accolto oltre 350 bambini, hanno creato 26 posti di lavoro stabili e favorito altre 50 esperienze di collaborazione professionale”



Festeggiato, venerdì 4 maggio scorso, il decennale dell’apertura dei micronidi dell’Appennino reggiano, in un evento organizzato dalla cooperativa sociale Coopselios con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Reggio Emilia. I micronidi, nati con la legge 1/2000, grazie alla coprogettazione fra Coopselios e le amministrazioni locali, hanno rappresentato una realtà particolarmente innovativa e di grande rilievo in territori a rischio di abbandono.

“In 10 anni - ha sottolineato **Alessandro Govi**, sindaco di Busana - i micronidi dell’Unione dei comuni dell’alto Appennino reggiano, hanno accolto oltre 350 bambini, hanno creato 26 posti di lavoro stabili e favorito altre 50 esperienze di collaborazione professionale”.

La qualità che si legge in questi numeri deriva dal proficuo dialogo, rimarcato da **Paola Canova** (dirigente settore scuola della Provincia di Reggio Emilia) fra le pubbliche amministrazioni e il privato sociale; le prime hanno dimostrato una forte volontà politica nel sostenere queste esperienze e il privato sociale ha messo a disposizione le proprie competenze progettuali e la propria capacità di cogliere le specificità culturali e ambientali dell’Appennino e integrarsi in esse.

Lo ha ribadito **Nilde Montemerli**, sindaco di Carpineti: “Queste realtà piccole ma significative sono state apprezzate al punto da diventare volano per la nascita di esperienze simili in altri territori e continuano a generare grande successo al punto che ogni anno è necessario gestire liste d’attesa per un sovrannumero di richieste”.

La giornata di studio ha voluto essere un’occasione non solo per guardare al passato, ma per rivolgersi al futuro, sempre attraverso il filtro dell’innovazione, anche in un momento economicamente difficile sia per le famiglie che per le pubbliche amministrazioni. Oltre a Coopselios, con **Sabrina Bonaccini** e **Lina Borghi** (responsabili tecnici del settore infanzia), hanno presentato la loro esperienza altre due cooperative emiliano-romagnole che operano al di fuori della provincia di Reggio Emilia: società Dolce di Bologna (rappresentata da **Caterina Segata**) e cooperativa Zerocento di Faenza (rappresentata da **Annalisa Vignoli**), le quali hanno presentato l’esperienza pedagogica dei piccoli gruppi educativi – naturale proseguimento del

percorso inaugurato dai micro-nidi – come esperienza sostenibile e di qualità anche in contesti cittadini.

A conclusione, l'intervento di **Sandra Benedetti** (servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna) che sottolinea quanto il territorio reggiano rappresenti da sempre un ambiente fertile per accogliere e promuovere esperienze di qualità e auspica una sempre più proficua collaborazione fra pubblico e privato alla ricerca di soluzioni che, pur in un contesto di crisi economica, non rinunciano all'innovazione e alla volontà di individuare soluzioni per i bisogni che cambiano.

Le principali barriere sono costituite dai tempi richiesti per le autorizzazioni previste dalla normativa e per la ristrutturazione e adeguamento dei locali. Anche i costi più elevati rispetto ai concorrenti possono rappresentare un elemento discriminante per le famiglie.

L'utenza possibile è costituita da:

- famiglie rimaste in lista d'attesa per l'accesso ai micronidi dei comuni limitrofi;
- famiglie che credono nella validità del progetto educativo;
- famiglie che richiedono flessibilità nell'organizzazione oraria.

La minaccia più consistente proveniente dal mercato è attualmente la crisi economica che colpisce le famiglie e la perdita del posto di lavoro soprattutto per le donne.

5. STRATEGIE DI MARKETING

Per l'agrinido abbiamo scelto il nome "I piccoli amici". Questo nome rimanda all'importanza delle relazioni per un sano sviluppo cognitivo, affettivo ed emotivo. Il logo ha come elemento contenitore una pecorella che richiama significati legati al mondo della natura, agli animali, alla possibilità di fare esperienze dirette e non mediate. I colori, i soggetti rappresentati all'interno fanno riferimento al mondo dell'infanzia.

Per pubblicizzare e promuovere il nostro nido e le nostre attività di formazione intendiamo utilizzare tutte le opportunità, soprattutto gratuite, fornite da internet: apertura di un profilo su Facebook e su Twitter, di un blog di discussione, di un sito internet e di applicazioni gratuite per smartphone. Pensiamo all'acquisto di spazi pubblicitari su siti locali e all'uso di forme di pubblicità più tradizionali come depliant informativi, locandine da distribuire in tutti i luoghi frequentati da famiglie e bambini come supermercati, pediatri, biblioteche.



6. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

<i>CONTO ECONOMICO</i>	2012	2013	2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	189.200	236.780	261.900
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
5.1) Altri ricavi e proventi			
5.2) Contributi in conto esercizio			
Totale valore della produzione (A)	189.200	236.780	261.900
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.000	3.000	3.600
7) Per servizi	20.300	24.360	28.014
8) Per godimento di beni di terzi	6.000	6.000	6.000
9) Per il personale:			
a) Salari e stipendi	119.000	136.850	157.378
b) Oneri sociali	33.320	33.653	33.990
c) Trattamento di fine rapporto	9.520	9.615	9.711
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi			
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamento delle immob. Immateriali	700	700	700
b) Ammortamento delle immob. Materiali	800	800	800
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			

12) Accantonamenti per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione	2.500	2.525	2.550
Totale costi della produzione (B)	194.140	217.503	242.743
Differenza tra valore e costi della prod. (A-B)	-4.940	19.277	19.157

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15) Proventi da partecipazioni:			
15.1) In imprese controllate			
15.2) In imprese collegate			
15.3) In altre imprese			
16) Altri proventi finanziari:			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
a.1) Da imprese controllate			
a.2) Da imprese collegate			
a.3) Da imprese controllanti			
a.4) Da altri			
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) Da titoli iscritti nell' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) Proventi diversi dai precedenti:			
d.1) Da imprese controllate			
d.2) Da imprese collegate			
d.3) Da controllanti			
d.4) Da altri			
17) Interessi ed altri oneri finanziari:	900	1.400	1.500
17.1) Verso imprese controllate			
17.2) Verso imprese collegate			
17.3) Verso imprese controllanti			

	17.4) Verso altri			
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	900	1.400	1.500
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
	18) Rivalutazioni:			
	a) Di partecipazioni			
	b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
	c) Di titoli iscritti all' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
	19) Svalutazioni:			
	a) Di partecipazioni			
	b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
	c) Di titoli iscritti all' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
	Totale delle rettifiche (18-19)	0	0	0
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
	20) Proventi:			
	20.1) Plusvalenze da alienazioni			
	20.2) Altri proventi			
	21) Oneri:			
	21.1) Minusvalenze da alienazioni			
	21.2) Imposte relative ad esercizi precedenti			
	21.3) Altri oneri			
	Totale delle partite straordinarie (20-21)	0	0	0

	Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	-5.840	17.877	17.657
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio	2.500	3.125	3.875
26)	Utile (perdita) d' esercizio	-8.340	14.752	13.782

ATTIVITA'

2012	2013	2014
------	------	------

A) Crediti verso soci versamenti ancora dovuti

0 0 0

B) Immobilizzazioni

I- Immobilizzazioni immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento	2.800	2.100	1.400
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità			
3) Diritti di brevetto industriale			
4) Concessioni, licenze e marchi			
5)Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
7)Altre			

Totale 2.800 2.100 1.400

II- Immobilizzazioni materiali

1)Terreni e fabbricati			
2)Impianti e macchinari			
3)Attrezzature industriali e commerciali			
4)Altri beni	3.200	2.400	1.600
5)Immobilizzazioni in corso e acconti			

Totale 3.200 2.400 1.600

III- Immobilizzazioni finanziarie

- 1)Partecipazioni in:
 - a)imprese controllate
 - b)imprese collegate
 - c)imprese controllanti
 - d)altre imprese
- 2)Crediti:
 - a)verso imprese controllate
 - b)verso imprese collegate
 - c)verso imprese controllanti

d) verso altri			
3)Altri titoli			
4)Azioni proprie			
Totale	0	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			
(B)	6.000	4.500	3.000
C) Attivo circolante			
I- Rimanenze			
1)Materie prime,sussidiarie e di consumo			
2)Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3)Lavori in corso su ordinazione			
4)Prodotti finiti e merci			
5) acconti			
Totale			
II- Crediti			
1)verso clienti	70.950	88.793	98.213
2)verso imprese controllate			
3)verso imprese collegate			
4)verso controllanti			
4 bis)crediti tributari			
4 ter)imposte anticipate			
5)verso altri	3.400	4.000	4.750
Totale	74.350	92.793	102.963
III -Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1)partecipazioni in imprese controllate			
2)partecipazioni in imprese collegate			
3)partecipazioni in imprese controllanti			
4)altre partecipazioni			
5)azioni proprie			
6)altri titoli			
Totale	0	0	0
IV -Disponibilità liquide			
1)depositi bancari e postali	17.830	23.904	37.723
2)assegni			
3)denaro e valori in cassa			
Totale	17.830	23.904	37.723
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			
(C)	92.180	116.697	140.686

D) Ratei e risconti	0	0	0
----------------------------	---	---	---

Totale Attivo	98.180	121.197	143.686
----------------------	---------------	----------------	----------------

PASSIVITA'

A) Patrimonio

Netto

I-

Capitale

1) Soci Cooperatori	35.000	35.000	35.000
---------------------	--------	--------	--------

2) Soci Sovventori			
--------------------	--	--	--

II- Riserva da sovrapprezzo
azioni

III-Riserve di rivalutazione

IV-Riserva legale			6.412
-------------------	--	--	-------

V-Riserva per azioni proprie in
portafoglio

VI-Riserve

statutarie

VII-Altre riserve

VIII-Utili (perdite) portati a
nuovo

IX- Utile (perdita) d'esercizio	-8.340	14.752	13.782
---------------------------------	--------	--------	--------

Totale	26.660	41.412	55.194
---------------	---------------	---------------	---------------

B) Fondi per rischi ed oneri

1)Per trattamenti di
quiescenza

2)Per imposte, anche differite

3)Altri

Totale	0	0	0
---------------	----------	----------	----------

**C) Trattamento di fine rapporto del lavoro
subordinato**

	9.520	19.135	28.847
--	-------	--------	--------

D) Debiti

1)obbligazioni

2)obbligazioni convertibili

3)debiti verso soci per finanziamenti

4)debiti verso

banche

	25.000	20.000	15.000
--	--------	--------	--------

5)debiti verso altri
finanziatori

6)acconti			
7)debiti verso fornitori	34.500	37.950	41.745
8)debiti rappresentati da titoli di credito			
9)debiti verso imprese controllate			
10)debiti verso imprese collegate			
11)debiti verso controllanti			
12)debiti tributari			
13)debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
14)altri debiti	2.500	2.700	2.900
Totale	62.000	60.650	59.645
E) Ratei e risconti	0	0	0
Totale Passivo	98.180	121.197	143.686

Fatturato:

2012

189.200

Servizio di nido all'interno della fattoria didattica → 20 bambini, 700 € al mese, 20 giorni al mese, 11 mesi → **154.000 €**

Servizi di consulenza alle famiglie e alla cittadinanza → 10 famiglie, 40 € a serata, 8 giorni al mese, 11 mesi → **35.200 €**

2013

236.780

Servizio di nido all'interno della fattoria didattica → 25 bambini, 700 € al mese, 20 giorni al mese, 11 mesi → **192.500 €**

Servizi di consulenza alle famiglie e alla cittadinanza → 12 famiglie, 40 € a serata, 8 giorni al mese, 11 mesi → **42.240 €**

Attività Formativa → 5 persone, 85 €/h, 4 ore mensili, 6 mesi → **2.040 €**

2014

261.900

Servizio di nido all'interno della fattoria didattica → 28 bambini, 700 € al mese, 20 giorni al mese, 11 mesi → **215.600 €**

Servizi di consulenza alle famiglie e alla cittadinanza → 12 famiglie, 40 € a serata, 8 giorni al mese, 11 mesi → **42.240 €**

Attività Formativa → 5 persone, 85 €/h, 8 ore mensili, 6 mesi → **4.080 €**

La principale voce di costo è rappresentata, come in gran parte delle cooperative sociali di produzione e lavoro, dal costo del personale dipendente, che incide per quasi l'80% (primo anno superiore) sul fatturato complessivo.

SINTESI FINALE

Il progetto riguarda la costituzione di una cooperativa sociale di tipo A con sette soci, le studentesse frequentanti la classe che partecipa al concorso. Questa impresa opera in ambito educativo-sociale e gestisce un agriturismo che ha sede presso una importante azienda agricola del territorio di Carpineti. I punti qualificanti sono principalmente: una proposta educativa che tiene in forte considerazione le caratteristiche dei bambini di oggi, ma anche i loro diritti naturali ed è volta all'integrazione fra reale e virtuale; una proposta organizzativa molto flessibile che risponde ai bisogni delle famiglie; esperienze formative rivolta a tutto il nucleo familiare. Le possibilità di sviluppo riguardano la gestione di altri servizi educativi per la fascia d'età tre - sei anni, l'approfondimento di conoscenze e competenze riguardo alle diverse modalità di apprendimento dei bambini d'oggi.

ATTO COSTITUTIVO DI SOCIETA' COOPERATIVA**REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno 2012, il giorno 4 del mese di maggio in Castelnovo ne' Monti provincia di Reggio Emilia, via Morandi, presso l'istituto professionale Motti, innanzi a me Matteo Pellegrini, facente funzioni di Notaio nella simulazione didattica, senza l'assistenza dei testimoni per avervi i componenti rinunciato espressamente, d'accordo tra loro e con il mio consenso,

SONO PRESENTI

n°	cognome e nome	luogo e data di nascita	comune di residenza	codice fiscale
1	Marzani Martina	Scandiano il 21/01/94	Baiso	MRZMTN94A61I496O
2	Gaspari Alice	Castelnovo ne' Monti il 28/03/93	Busana	GSPLCA93C68C219F
3	Zanotti Claudia	Castelnovo ne' Monti il 15/04/94	Villa Minozzo	ZNTCLD94D55C219I
4	Gigli Melissa	Castelnovo ne' Monti il 4/12/93	Villa Minozzo	GGLMSS93T44C219R
5	Mirabella Jessica	Reggio Emilia il 22/09/94	Castelnovo ne' Monti	MRBJSC94P62H223O
6	Onesta Ambra	Termoli il 17/09/94	Castelnovo ne' Monti	NSTMBR94P57L113U
7	Gjeli Brikena	Albania il 31/03/92	Casina	GJLBKN92C71Z100B

Dell'identità personale di essi costituiti, cittadini italiani, io Notaio sono certo.

Si precisa che i codici fiscali sopra indicati sono stati forniti e dichiarati dai titolari.

CON IL PRESENTE ATTO

si conviene e si stipula quanto segue

Art.1) E' costituita una Società Cooperativa denominata “**Soffio diVento** Società Cooperativa”.

Art.2) La società ha sede legale in comune di CARPINETI, provincia di Reggio Emilia, Via Onfiano 1, potrà con deliberazione dell'assemblea istituire sia in Italia che all'estero succursali, filiali, agenzie, rappresentanze e sopprimerle.

Art.3) La società ha per scopo ed oggetto sociale quanto indicato nell'Art. 2 dell'allegato Statuto di cui in seguito e che si abbia per qui letteralmente ed integralmente riportato e trascritto.

Art.4) La durata della società è fissata fino al 2050 e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta con deliberazione dell' assemblea straordinaria dei soci.

Art.5) I costituiti sottoscrivono ciascuno una quota del valore nominale di Euro 5.000 cadauna, pertanto il capitale sociale iniziale della cooperativa è di Euro 35.000.

Art.6) I costituiti nominano all'unanimità componenti il Consiglio di Amministrazione i signori:

Ambra Onesta (presidente)

Alice Gaspari (vice presidente)

Jessica Mirabella (consigliere)

Precisandosi che lo stesso resterà in carica per i prossimi 3 esercizi.

Gli Amministratori qui presenti chiedono ai sensi dell'art. 2383 quarto comma del C. C. l'iscrizione della propria nomina nel Registro delle Imprese e dichiarano che a proprio carico non sussiste alcuna delle cause di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 del C.C. o da altre norme di legge, delegando me Notaio ad espletare gli adempimenti conseguenti.

Art. 7) A comporre l' Organo di controllo viene nominata la signora:

prof. BERETTI NICOLETTA

Non è prevista alcuna remunerazione del Organo di controllo

Precisandosi che lo stesso resterà in carica per i prossimi tre esercizi.

Art. 8) L'incarico di Revisione Legale dei Conti, per i primi tre esercizi sociali, viene conferito all'l Organo di controllo ai sensi dell'Art 2409 bis.

Art.9) Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Art.10) La cooperativa è retta dallo Statuto che si allega al presente atto sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale.

Art.11) Il presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di rappresentante legale, è autorizzato da tutti i costituiti ad introdurre nel presente atto costitutivo ed all'allegato statuto tutte le soppressioni, modifiche ed aggiunte che eventualmente venissero richieste dall'Autorità Amministrativa ai fini della concessione di tutti i benefici previsti dalla vigente legislazione sulle cooperative.

Art.12) I costituiti dichiarano che l'importo globale approssimativo delle spese per la costituzione poste a carico della cooperativa ai sensi dell'art. 2328 C.C. n. 12 è pari ad Euro 2.000,00 (duemila/00).

Art.13) Le spese tutte del presente atto e consequenziali a carico della cooperativa, che invoca tutti i benefici e le agevolazioni fiscali previste dalle leggi sulla cooperazione in generale.

Art.14) Avendo io Notaio accertato in relazione all'atto avanti esteso la sussistenza delle condizioni richieste dalla legge per l'iscrizione nel Registro Imprese, provvederò ad effettuare tale adempimento a mia cura entro i termini stabiliti dal Vigente Codice Civile.

E' data dispensa del dare lettura dell'allegato.

Per l'apposizione delle firme marginali vengono delegati i signori:

.....

Del che richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, scritto su elaborazione elettronica da persona di mia fiducia e da me integrato a mano, e ne ho dato lettura alle parti che l'approvano e con me lo sottoscrivono.

2. Firmato:

3. Firmato:

4. Firmato:

5. Firmato:

6. Firmato:

7. Firmato:

8. Firmato:

Firmato: _____ Notaio,

segue sigillo

STATUTO

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

ART.1 DENOMINAZIONE E SEDE

E' costituita con sede nel comune di Carpineti via Onfiano 1 (RE), la società cooperativa denominata "SOFFIO DI VENTO Società Cooperativa Sociale". Essa può operare con la denominazione abbreviata "SOFFIO DI VENTO Soc. Coop. Sociale". La cooperativa potrà istituire e sopprimere, nei modi e nei termini di legge, sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze, sia in Italia che all'estero.

La cooperativa è costituita ai sensi della legge 8 novembre 1991, n° 381, art. 1, comma 1, lettera a).

ART.2 DURATA

La società avrà la durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea dei soci.

TITOLO II

SCOPO - OGGETTO

ART.3 SCOPO

Lo scopo che i soci cooperatori intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità d'occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

La cooperativa inoltre ha lo scopo di favorire l'interesse generale della comunità alla promozione umana, all'integrazione sociale dei cittadini e alla formazione integrale delle nuove generazioni attraverso la gestione di servizi socio-sanitari e educativi.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma nelle diverse tipologie previste dalla legge, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana.

Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da apposito regolamento approvato ai sensi

dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n°142.

La cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi non soci.

La cooperativa è retta e disciplinata dai principi della mutualità senza fini di speculazione privata.

La cooperativa si propone altresì di contribuire allo sviluppo del movimento cooperativo.

Perciò la cooperativa aderisce alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (in seguito "Legacoop"), associazione nazionale di rappresentanza e tutela della cooperazione giuridicamente riconosciuta, e alle sue organizzazioni territoriali e settoriali. Su delibera del consiglio d'amministrazione potrà aderire ad altri Organismi economici e sindacali che si propongono iniziative di attività mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro o di servizio.

ART.4 OGGETTO

La cooperativa, con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci, ha per oggetto:

- 1) progettazione realizzazione di un servizio educativo rivolto all'infanzia (nella forma innovativa di un agrinido;
- 2) realizzazione di progetti educativi, espressivi e culturali dedicati a bambini, a ragazzi, a persone diversamente abili, ad adulti, a nuclei familiari;
- 3) progettazione di attività di relazione ed integrazione tra bambini di differente etnia, cultura e religione, e tra bambini abili e diversamente abili;
- 4) organizzazione e realizzazione di eventi culturali indirizzati a bambini, ragazzi e giovani;
- 5) progettazione e supporto operativo per scuole, centri estivi, privati;
- 6) formazione (insegnanti, genitori, scuole nazionali e internazionali); realizzazione di gruppi di lavoro e di scambio nazionali e internazionali dove sviluppare nuove proposte e arricchire la formazione singola di ogni componente del gruppo;
- 7) consulenza per la progettazione e per la realizzazione di servizi rivolti all'infanzia destinati a coloro che intendano realizzare il modello educativo innovativo;
- 8) editoria (cartacea e multimediale); realizzazione di pubblicazioni, documentazione tramite foto e video, promozione di eventi educativi e culturali, materiale multimediale e realizzazione di un sito web che conceda spazio a una rete di esperienze nazionali e internazionali;
- 9) consulenza informatica nelle scuole, per l'acquisizione di strumenti specifici inerenti al linguaggio multimediale, da

proporre ai bambini ma anche come strumentazione necessaria per la documentazione delle attività scolastiche;

- 10) organizzazione e gestione di corsi, lezioni, seminari, dibattiti e conferenze per la formazione, l'aggiornamento, il perfezionamento professionale, per i soci e non, per singole figure professionali o specializzazioni anche allo scopo di elevare il grado delle prestazioni, nonché ricerche nei campi di attività esercitati dalla Cooperativa;
- 11) gestione di servizi e consulenza relativamente allo sviluppo di attività correlate all'oggetto sociale.
- 12) Coniugare le nuove modalità d'apprendimento con il recupero del rapporto con la natura.

La cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali.

Per la realizzazione del presente oggetto la cooperativa potrà anche e tra l'altro:

- a) assumere interessenze e partecipazioni in altre imprese sotto qualsiasi forma costituite, consorzi e associazioni, a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato;
- b) dare adesione e partecipazione ad enti ed organismi consortili e fideiussori diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo ed agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- c) stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento approvato dall'assemblea dei soci, per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia; attraverso il prestito sociale è pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma;
- d) prendere a noleggio, in locazione, anche finanziaria, in affitto, in comodato, costruire, ricostruire ed acquistare immobili, anche come sede sociale, magazzini, negozi, impianti, macchinari ed attrezzature;
cedere a noleggio, in affitto, in proprietà, in comodato, in locazione, alienare anche a riscatto, ai soci, ed a terzi i beni descritti nel presente comma;
- e) concedere avalli cambiari, fideiussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito agli enti o società cui la cooperativa aderisce o partecipa, nonché a favore di altre cooperative;
- f) richiedere ed utilizzare le provvidenze disposte dall'UE, dallo Stato dalla Regione e da enti locali, oltre i

- finanziamenti e i contributi disposti da Ministeri, da altri organismi pubblici, statali, parastatali o da privati;
- g) assumere partecipazioni in altre cooperative sociali, ai sensi dell'art.11 della Legge 381/91, a cui potranno essere concessi anche finanziamenti al fine dello sviluppo della loro attività;
 - h) stipulare contratti, convenzioni, assumere la concessione in appalto di lavori o servizi in Italia e all'Estero, sia da privati che dallo Stato, Pubbliche amministrazioni, Enti pubblici, aziende o società di ogni genere;
 - i) emettere gli strumenti finanziari previsti dal Titolo IV del presente statuto.

TITOLO III

SOCI COOPERATORI

ART.5 REQUISITI DEI SOCI

Il numero dei soci cooperatori è illimitato ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Possono essere soci cooperatori tutte le persone fisiche che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale.

L'ammissione deve essere coerente con la capacità della cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, sulla base delle concrete esigenze di sviluppo della stessa.

Sono soci cooperatori coloro che:

- a) concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;
- b) partecipano all'elaborazione dei programmi di sviluppo ed alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;
- c) contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa, ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;
- d) mettono a disposizione le proprie capacità professionali ed il proprio lavoro, come definito nell'apposito regolamento interno.

Il socio cooperatore, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, stabilisce un ulteriore rapporto di lavoro, in conformità con l'apposito

regolamento, in una delle forme previste, sottoscrivendo apposito contratto con la cooperativa.

Possono, altresì, rivolgere domanda di ammissione a socio coloro che, condividendo lo scopo e le finalità della cooperativa, siano intenzionati a prestare la loro attività in modo gratuito in qualità di soci volontari, secondo quanto previsto dall'art. 2 della Legge 8 novembre 1991, n.381. Il numero dei soci volontari non può superare la metà del numero complessivo dei soci.

In presenza dei presupposti di legge per la loro ammissione, possono essere ammessi come soci persone giuridiche pubbliche o private nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività di cooperative sociali, secondo quanto previsto all'art. 11 della Legge 8 novembre 1991, n.381.

Non possono essere soci cooperatori coloro che esercitando in proprio, o avendo interessenza diretta, imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgano un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa, salvo specifica autorizzazione del consiglio d'amministrazione che può tener conto delle tipologie, delle dimensioni imprenditoriali e delle condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro.

E' fatto inoltre divieto ai soci cooperatori di iscriversi contemporaneamente ad altre cooperative che perseguano identici scopi sociali ed esplicino un'attività concorrente nonché di prestare lavoro subordinato a favore di terzi esercenti imprese aventi oggetto uguale od analogo a quello della cooperativa, senza espressa e preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione, che terrà conto anche della tipologia e delle condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro instaurato

ART.6 DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al consiglio d'amministrazione domanda scritta, che dovrà contenere:

1. l'indicazione del nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale;
2. l'indicazione dell'effettiva attività svolta, dell'eventuale capacità professionale maturata nei settori di cui all'oggetto della cooperativa, delle specifiche competenze possedute nonché del tipo e delle condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro che il socio intende instaurare in conformità con il presente statuto e con l'apposito regolamento dei quali dichiara di avere preso visione;
3. l'ammontare della quota che si propone di sottoscrivere, nella misura stabilita dall'assemblea dei soci entro i limiti di legge;

4. la dichiarazione di attenersi al presente statuto, ai regolamenti, dei quali dichiara di aver preso visione, ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
5. la dichiarazione di accettazione della clausola compromissoria di cui all'art.35 del presente statuto;
6. qualora la domanda sia presentata da persona giuridica dovrà contenere in luogo di quanto previsto ai punti 1) e 2) la denominazione, sede e attività nonché, in allegato, copia dello statuto vigente e copia della delibera assunta dall'organo competente dalla quale risulti la decisione di richiedere l'ammissione, l'indicazione dell'ammontare del capitale sociale che si sottoscrive e la designazione della persona autorizzata a rappresentare la società, a tutti gli effetti, in seno alla cooperativa;
7. ogni altra informazione eventualmente richiesta dal consiglio d'amministrazione al fine di accertare l'esistenza dei requisiti per l'ammissione.

Il consiglio d'amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 5 del presente statuto e l'inesistenza di cause di incompatibilità ivi indicate, delibera sulla domanda e stabilisce le modalità ed i termini per il versamento del capitale sociale.

La delibera d'ammissione deve essere comunicata all'interessato e ha effetto dall'annotazione a cura degli amministratori nel libro soci.

Qualora l'accoglimento della domanda di ammissione determini il superamento dei limiti previsti dall'articolo 2519, comma 2, del codice civile e, conseguentemente, l'obbligo per la cooperativa di applicare le disposizioni in materia di società per azioni, gli amministratori devono convocare l'assemblea per la modificazione dello statuto.

In tal caso, la delibera di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci dopo che l'assemblea abbia proceduto alla modificazione dello statuto.

In caso di rigetto della domanda d'ammissione, il consiglio d'amministrazione deve motivare entro sessanta giorni la relativa delibera e comunicarla all'interessato. In tal caso, l'aspirante socio può, entro sessanta giorni dalla comunicazione, chiedere che sulla domanda di ammissione si pronunci l'assemblea dei soci in occasione della sua prima successiva convocazione.

Nel caso di deliberazione assembleare difforme da quella del consiglio d'amministrazione, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa.

Il consiglio d'amministrazione illustra nella relazione al

bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

ART.7 CARATTERISTICHE DELLE QUOTE

Il capitale sociale dei soci cooperatori è costituito da quote che sono sempre nominative e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli, né essere cedute con effetto verso la cooperativa senza l'autorizzazione del consiglio d'amministrazione.

Il socio cooperatore che intende trasferire la propria quota deve darne comunicazione al consiglio d'amministrazione con lettera raccomandata.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio cooperatore entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta; decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria quota e la cooperativa deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti per divenire socio.

Il provvedimento che nega al socio cooperatore l'autorizzazione deve essere motivato; contro il diniego il socio cooperatore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione può attivare le procedure arbitrali di cui all'art. 35.

ART.8 OBBLIGHI DEI SOCI

I soci cooperatori sono obbligati:

1. al versamento della quota sottoscritta, con le modalità e nei termini stabiliti dal consiglio d'amministrazione;
2. all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
3. a mettere a disposizione le proprie capacità professionali e il proprio lavoro in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibile per la cooperativa, come previsto dall'ulteriore rapporto di lavoro instaurato e ferme restando le esigenze della cooperativa.

ART. 9 DIRITTI DEI SOCI soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

ART.10 PERDITA DELLA QUALITÀ DI SOCIO

La qualità di socio cooperatore si perde per recesso, esclusione o per causa di morte.

ART.11 RECESSO

Oltre che nei casi previsti dalla legge può recedere il socio:

1. che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
2. che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
3. il cui ulteriore rapporto di lavoro subordinato, autonomo o in qualsiasi altra forma, sia cessato per qualsiasi motivo.

Il recesso del socio cooperatore non può essere parziale.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla cooperativa.

Il consiglio d'amministrazione deve esaminarla entro sessanta giorni dalla ricezione, verificando se ricorrano i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimano il recesso.

Qualora i presupposti del recesso non sussistano, il consiglio d'amministrazione deve darne immediatamente comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui al successivo articolo 35.

Il recesso ha effetto, sia per quanto riguarda il rapporto sociale che per il rapporto mutualistico, dalla data della delibera di accoglimento della domanda.

ART.12 ESCLUSIONE

L'esclusione del socio, oltre che nei casi previsti dalla legge, può essere deliberata dal consiglio d'amministrazione allorché:

1. commetta gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal presente statuto, dai regolamenti sociali, dalle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali nonché dalle obbligazioni che derivano dal rapporto mutualistico;
2. senza giustificato motivo e pur dopo formale intimazione scritta, si renda moroso nel pagamento della quota sottoscritta o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la società;
3. non possieda o abbia perduto i requisiti previsti per la partecipazione alla società;
4. il socio, senza essere autorizzato dal consiglio d'amministrazione, svolga o si accinga a svolgere, in proprio o in qualsiasi forma per conto di imprese terze, attività in concorrenza o contraria agli interessi sociali;
5. il rapporto di lavoro subordinato sia stato risolto con licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
6. abbia subito un provvedimento di licenziamento per giustificato motivo oggettivo nell'ambito delle fattispecie disciplinate da norme di legge ai fini dell'erogazione di

- strumenti pubblici a sostegno del reddito dei lavoratori;
7. il rapporto di lavoro autonomo o in qualsiasi altra forma non subordinata sia stato risolto dalla cooperativa per inadempimento;
 8. abbia volontariamente rassegnato le proprie dimissioni dal rapporto ulteriore di lavoro subordinato o abbia dichiarato la propria volontà di interrompere qualsiasi altro rapporto di lavoro non subordinato;
 9. abbia visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro subordinato per mancato superamento del periodo di prova deciso dalla cooperativa ovvero per perdita di appalto da parte della cooperativa, con conseguente assunzione presso diverso datore di lavoro;
 10. il socio, per fatto ad esso imputabile, arrechi danni gravi alla cooperativa, anche ledendone, in qualsiasi modo, verso soggetti terzi, vieppiù se clienti della cooperativa, l'immagine pubblica;
 11. il socio, senza giustificato motivo, si rifiuti, benché formalmente invitato, di partecipare ai lavori della cooperativa o di rendere le prestazioni ad esso richieste nell'ambito del rapporto sociale;
 12. il socio persona giuridica si trovi in stato di liquidazione, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale.

Lo scioglimento del rapporto sociale per esclusione ha effetto dall'annotazione nel libro soci e determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

Contro la deliberazione di esclusione l'interessato, entro sessanta giorni dalla comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui all'articolo 35.

ART.13 CONTROVERSIE IN MATERIA DI RECESSO ED ESCLUSIONE

Le delibere prese in materia di recesso ed esclusione, debbono essere comunicate ai soci che ne sono l'oggetto, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

Alla delibera di recesso e di esclusione del socio lavoratore consegue la risoluzione di diritto dell'ulteriore rapporto di lavoro instaurato, salva, in relazione alla particolarità del caso, la diversa e motivata decisione del consiglio d'amministrazione.

Sulle controversie che insorgessero tra i soci e la cooperativa in merito ai provvedimenti adottati in materia di recesso ed esclusione sono attivabili le procedure arbitrali di cui all'articolo 35 del presente statuto.

ART.14 LIQUIDAZIONE

I soci cooperatori receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale sottoscritto e versato, eventualmente rivalutato ai sensi dell'art.7 della legge n° 59/1992 e di quanto eventualmente attribuito a titolo di ristorno.

La liquidazione, eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale, avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel corso del quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo.

Il pagamento, salvo il diritto di ritenzione spettante alla cooperativa fino a concorrenza di ogni proprio eventuale credito liquido, deve essere effettuato entro i centottanta giorni successivi all'approvazione del predetto bilancio.

Per la frazione di capitale assegnata al socio a titolo di ristorno il rimborso può essere corrisposto in più rate, unitamente agli interessi legali, entro il termine massimo di cinque anni.

I soci receduti o esclusi avranno altresì, diritto alla quota dei dividendi eventualmente maturati e deliberati, relativi al bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale diventa operativo.

ART.15 MORTE DEL SOCIO

In caso di morte del socio cooperatore gli eredi conseguono il diritto al rimborso del capitale da lui effettivamente versato ed eventualmente attribuito a titolo di rivalutazione e di ristorno nonché al pagamento dei dividendi maturati, nella misura e con le modalità previste nel precedente art. 14.

Gli eredi del socio cooperatore dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale, atto notorio o dichiarazione sostitutiva di atto notorio da cui risulti chi sono gli aventi diritto e la nomina di un unico delegato alla riscossione.

ART.16 PRESCRIZIONE DEI DIRITTI

I soci receduti od esclusi e gli eredi del socio deceduto dovranno richiedere il rimborso del capitale loro spettante entro i cinque anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Le quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto saranno devolute, con deliberazione dell'organo amministrativo, al fondo di riserva legale.

ART. 17 TRATTAMENTO NORMATIVO ED ECONOMICO DEI SOCI LAVORATORI

Il trattamento economico e normativo dei soci lavoratori è determinato da apposito regolamento, approvato dall'assemblea dei soci, tenendo conto della natura subordinata o diversa da quella

subordinata del rapporto di lavoro instaurato con i medesimi. In particolare, per i soci titolari di ulteriore rapporto di lavoro subordinato, il regolamento richiama i contratti collettivi applicabili, nonché il riferimento ai minimi della contrattazione collettiva nazionale, tenendo, altresì, conto della quantità e qualità del lavoro prestato. Per i soci aventi rapporti di lavoro differenti da quello di lavoro subordinato, il trattamento complessivo dei soci sarà proporzionato alla qualità e quantità del lavoro prestato e, comunque, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, non inferiore ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe. Il regolamento può definire i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario in presenza dei quali l'assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure da adottare per farvi fronte. Esso può, altresì, definire le misure da adottare in caso di approvazione di un piano di avviamento nel rispetto delle condizioni e delle modalità richiamate dalla legge. La cooperativa cura l'inserimento lavorativo del socio nell'ambito della propria struttura organizzativa aziendale favorendone la piena occupazione in base alle esigenze produttive. In presenza di ragioni di mercato, produttive ed organizzative che non consentano l'utilizzo in tutto o in parte dei soci lavoratori, l'organo amministrativo potrà deliberare la sospensione e/o la riduzione della prestazione lavorativa del socio. L'eventuale periodo di inattività sarà considerato, ai fini normativi ed economici periodo neutro a tutti gli effetti.

TITOLO IV

SOCI FINANZIATORI

ART. 18 STRUMENTI FINANZIARI

Con deliberazione dell'assemblea, assunta con le modalità di cui all'articolo 2480 c.c., la cooperativa può emettere titoli di debito, nonché strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione, da offrire esclusivamente ad investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale e ad investitori qualificati rispettivamente ai sensi degli artt. 2483 e 2526 ultimo comma del c.c. e dell'articolo 111-octies delle norme di attuazione di cui all'art. 9 D.Lgs. 17-01-2003, n.6.

In tal caso, con apposito regolamento approvato dalla stessa assemblea, sono stabiliti:

1. l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
2. le eventuali modalità di circolazione, nel rispetto di quanto

previsto dall'articolo 2483 c.c.;

3. i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di corresponsione degli interessi ovvero di partecipazione agli utili;

4. l'eventuale termine di scadenza e le modalità di rimborso.

La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti che sono attribuiti al consiglio d'amministrazione ai fini del collocamento dei titoli.

All'assemblea speciale dei possessori dei titoli di cui al presente articolo ed al relativo rappresentante comune si applica quanto previsto dagli articoli 2363 e seguenti c.c., in quanto compatibili con le successive disposizioni del presente statuto.

TITOLO V

ORGANI SOCIALI

ART.19 ORGANI

Sono organi della Società:

- 1.1'Assemblea dei soci;
- 2.il Consiglio d'Amministrazione;
organo di controllo, se nominato.

ART.20 DECISIONI DEI SOCI

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del numero complessivo degli aventi diritto al voto sottopongono alla loro approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- 1) approvazione del bilancio consuntivo e distribuzione degli utili;
- 2) determinazione del numero dei componenti il consiglio d'amministrazione, nel rispetto di quanto disposto dal successivo articolo 25 del presente statuto, e relative nomine e revoche;
- 3) determinazione della misura dei compensi da corrisondersi agli amministratori;
- 4) nomina, se obbligatorio per legge o se ritenuto comunque opportuno, dei componenti del organo di controllo, elezione tra questi del Presidente e determinazione dei compensi loro spettanti; deliberazione dell'eventuale revoca ai sensi dell'art. 2400 c.c.;
- 5) conferimento e revoca, dell'incarico di revisione legale dei

conti ex articolo 2409 quater del c.c, secondo quanto previsto nel successivo art. 28 del presente statuto e determinazione del corrispettivo spettante agli incaricati;

- 6) approvazione dei regolamenti previsti dal presente statuto;
- 7) deliberazione sulla corresponsione di eventuali trattamenti economici ulteriori, a titolo di maggiorazione retributiva, secondo le modalità stabilite in accordi stipulati come per legge;
- 8) deliberazione, alle condizioni e secondo i criteri fissati dalla legge 3 aprile 2001, n. 142, di un piano di avviamento allo scopo di promuovere l'attività imprenditoriale della cooperativa;
- 9) deliberazione, all'occorrenza, di un piano di crisi aziendale, con le relative forme d'apporto, anche economico, da parte dei soci lavoratori ai fini della soluzione della crisi, nonché, in presenza delle condizioni previste dalla legge, del programma di mobilità;
- 10) deliberazione dell'ammontare della quota che si richiede di sottoscrivere a chi presenta domanda di ammissione a socio cooperatore;
- 11) deliberazione sulle domande di ammissione del socio non accolte dal consiglio d'amministrazione, in occasione della prima convocazione successiva alla richiesta da parte dell'interessato di pronuncia assembleare;
- 12) deliberazione sull'eventuale erogazione del ristorno ai sensi dell'articolo 30 del presente statuto e sulle forme dell'erogazione stessa;
- 13) modificazioni dell'atto costitutivo;
- 14) decisioni di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- 15) nomina dei liquidatori e criteri di svolgimento della liquidazione. Le decisioni di competenza dei soci sono assunte mediante deliberazione assembleare, con le modalità previste dall'articolo 2479-bis del codice civile.

ART.21 ASSEMBLEA

La convocazione dell'assemblea è effettuata presso la sede sociale o anche altrove purché in Italia, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo in cui si svolge l'assemblea, la

data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno ventiquattro ore dopo la prima.

L'avviso dovrà essere comunicato ai soci con lettera nel domicilio risultante dal libro socio comunicazione via fax o altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento da parte di ciascun socio avente diritto di voto e del rappresentante comune di ciascuna categoria di strumenti finanziari privi di diritti amministrativi, almeno otto giorni prima dell'assemblea.

In mancanza dell'adempimento della suddetta formalità l'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti tutti i soci con diritto di voto, e tutti i componenti del consiglio d'amministrazione e i componenti dell'organo di controllo, se quest'ultimo è stato nominato, sono presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

ART. 22 QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

L'assemblea è validamente costituita:

- 1) in prima convocazione, quando intervengano la metà più uno dei voti spettanti ai soci;
- 2) in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti dei soci intervenuti.

Tuttavia per lo scioglimento e la liquidazione della società e per le deliberazioni di cui l'assemblea, sia in prima che in seconda convocazione delibera validamente con il voto favorevole della metà più uno dei soci aventi diritto al voto.

Nelle votazioni si procederà per alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

RINGRAZIAMENTI

Al termine del nostro lavoro desideriamo ringraziare LegaCoop che ci ha ammesso a partecipare, i nostri tutor Luciene Ferreira e Matteo Pellegrini che ci hanno sostenuto e spronato nel nostro percorso e tutti coloro che ci hanno consentito di portare a termine il nostro progetto.

Rivolgiamo a tutti un invito: "Guardiamo il mondo attraverso i loro occhi ..."